# CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

**Luogo:** Milano
**Data:** 2-5-79
**Ora:** 20:00
**Tipologia:** sigaro
**Fonte:** stampa; foto Wikipedia

# CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

**CRONACHE UFOLOGICHE ITALIANE** | *di Sergio Conti*

# ANCORA UN UFO SUI NOSTRI AEROPORTI

**Al Forlanini di Linate un oggetto luminoso sconosciuto compie evoluzioni — Gli occhi vedono, i radar ignorano — Un black-out di quasi un'ora — Centinaia di testimoni oculari — Un caso analogo avvenne a Boston nel 1950.**

Due maggio 1978. Il sergente maggiore dell'Aeronautica Militare, Antonio De Stasio, è al suo posto di servizio, con altri cinque tecnici alla Torre di Controllo dell'Aeroporto Forlanini di Linate (Milano). È montato da pochi minuti e si prepara a trascorrere il suo turno che si presenta con la solita *routine* senza presupporre imprevisti. La serata è splendida e serena; visibilità ottima, vento leggero. Sono passate da poco le ore 20. Il gruppo dei sei uomini sta ultimando di coordinare l'atterraggio di un aereo di linea, quando una telefonata di un sottufficiale della Finanza, che fa servizio all'aeroporto, richiama la loro attenzione su qualcosa di insolito che si profila nel cielo.

Un oggetto di luce intensissima, abbagliante, si muove dirigendosi proprio verso la Torre di Controllo. Proviene da nord ovest e si dirige a sud est, seguendo più o meno la stessa rotta degli aerei di linea. Immediatamente De Stasio si mette in comunicazione con il Centro Radar ma, con sua grande sorpresa, gli viene risposto che le apparecchiature non segnalano alcuna presenza. Tuttavia l'oggetto si muove dinanzi ai loro occhi ben visibile e luminoso.

Rimane in vista circa mezz'ora ad una quota apparentemente assai alta e con un preciso andamento rettilineo. A un certo momento devia verso ovest, in direzione di Milano, per scomparire ad un'altezza di circa dieci gradi sull' orizzonte.

Ma non è soltanto il piccolo gruppo di tecnici della Torre, che assiste al fenomeno. I commissariati, la questura di Milano, le redazioni dei giornali sono assediati da telefonate che giungono da ogni parte, fatte da cittadini che da luoghi diversi avvistano la misteriosa « cosa luminosa ».

## Le indagini dei Gruppi di Ricerca

Tutta la stampa nazionale riporta, il mattino di poi, la notizia. Non mancano le esagerazioni e qualche gioco di fantasia che deformano e ampliano la realtà, come non mancano le solite battutine frizzanti di qualche astronomo, che non avendo veduto nulla si lascia andare a qualche facile ironia, ma nel complesso la cosa viene riportata seriamente e soprattutto viene presa in considerazione per le numerosissime testimonianze indipendenti e concordanti tra loro.

Due Gruppi di Ricerca, il C.S.S. (Center for Space Studies) di S. Damiano (Milano) e « Odissea 2001 » di Milano hanno subito cercato di prendere contatto con testimoni, riuscendo a raccogliere dichiarazioni assai decisive ed interessanti. Il C.S.S. ne ha ottenuta una direttamente dal De Stasio, per

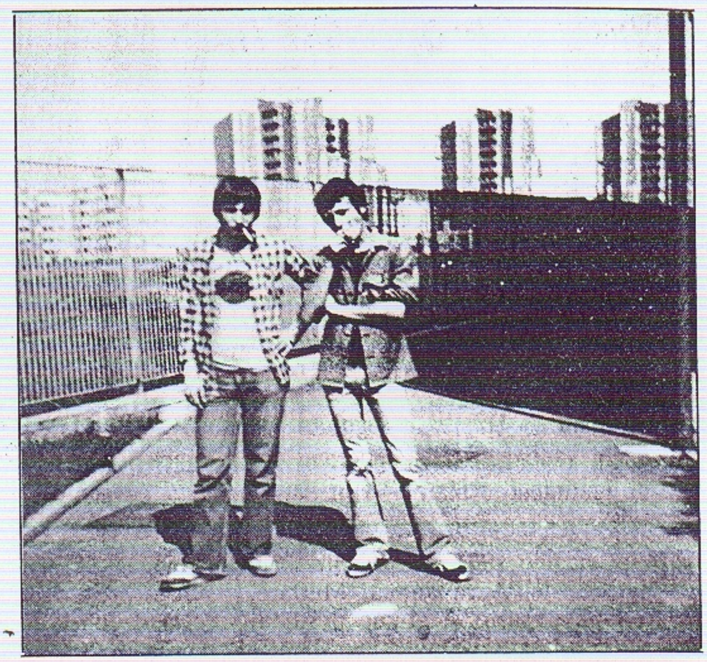
*La stampa ha dato grande risalto all'avvistamento di Linate. Qui la prima pagina de « La Notte »: nella foto a destra il serg. magg. Antonio De Stasio.*

RAPPORTO UFFICIALE

UN UFO SU MILANO

L'oggetto volante non identificato è stato avvistato ieri sera da un sottufficiale e da sei tecnici che erano sulla torre di controllo dell'aeroporto di Linate - «La "cosa" — raccontano i testimoni — aveva una luce bianca e accecante: si è abbassata come se volesse atterrare sulla pista»

Il benzinaio Gianni Ancona (a destra) davanti al suo distributore posto in P.zza Susa (Foto « Odissea 2001 »).



Altri due testimoni, Claudio Cavallotti (a sin.) e Maurizio Menga. Sullo sfondo la zona dove è scomparso l'Ufo.

via telefonica. Eccone il testo registrato:

*« Erano circa le 21 del 2 maggio. Io e altri cinque tecnici in Torre di Controllo stavamo finendo di coordinare l'atterraggio di un jet della Swissair. Fu la telefonata di un collega della Finanza a richiamare la nostra attenzione sulla comparsa di un oggetto volante non identificato proveniente da nord ovest. Lo abbiamo scorto: sembrava avvicinarsi alla Torre di Controllo dove ci trovavamo. Era alto sull'orizzonte circa 35 gradi. Io e i miei colleghi non sapevamo che cosa fare; eravamo come impietriti. Non aveva l'aspetto di un aereo o di un satellite né di una stella cadente. Ho già avuto spesso occasione di vedere cose del genere in passato e ho potuto ben notare il comportamento diverso... Dovevamo fare qualcosa... Mi sono scosso dallo stupore e ho telefonato al Centro Radar chiedendo che cosa registrasse in quella direzione... La risposta ci ha lasciato di stucco... Lo strumento non segnalava nulla!... Eppure quella luce era là dinanzi a noi... ben in vista.*

*Non si riusciva a distinguere i contorni di una qualche forma perché era troppo vivida e abbacinante. Proveniva da nord ovest, la stessa rotta seguita dagli aerei di linea, dalla direzione del Monte Bianco.*

*Non poteva essere una stella. Era troppo grande e poi si moveva distintamente... Ma non poteva essere neanche un qualsiasi aereo, visto che il radar non lo registrava... A un certo punto la cosa si è diretta verso ovest, in direzione di Milano. Ho sentito dire che alcuni l'hanno veduta sopra il grattacielo Pirelli. È scomparsa a circa dieci gradi sopra l'orizzonte ».*

Sabato 6 maggio i ricercatori del C.S.S. hanno avuto un contatto diretto con il sergente maggiore De Stasio. Questi ha riconfermato quanto aveva già detto telefonicamente ed ha aggiunto: *« La stampa ha raccontato un sacco di storie. L'oggetto che noi abbiamo veduto era un grosso punto luminosissimo e bianco. La forma non si vedeva perché la luce era accecante. Io non ho parlato di sfera schiacciata ai lati o di altre sagome definite ».*

La dichiarazione del De Stasio è giusta e si riferisce ad alcuni articolisti che hanno attribuito a lui dichiarazioni di altri numerosi testimoni che, vedendo l'oggetto da altre angolazioni, ne hanno potuto intravedere i contorni sfocati nell'alone di luce. Anche nell'intervista rilasciata ai componenti del Gruppo « Odissea 2001 » De Stasio ha fatto le stesse dichiarazioni. Ha detto che non poteva dare una precisa idea delle dimensioni, ma che comunque pareva una luce più forte di una stella di prima grandezza.

Il sergente maggiore Antonio De Stasio è casertano e abita con la moglie in via Niko Nikolayewka n. 2. Da ben 13 anni è in servizio nell'Aeronautica Militare e da cinque è addetto alla Torre di Controllo dell'aeroporto di Linate. È un uomo serio preciso nelle sue mansioni e alieno da fantasie e mitismi. Lo stesso tipo di incarico che ricopre lo porta ad essere un osservatore attento ed equilibrato. Altrettanto vale per i suoi colleghi, tutti tecnici specializzati.

## Altre testimonianze

Nell'inchiesta condotta dal Gruppo C.S.S. il suo presidente, signor Giuliano Teruzzi, ha avuto modo di raccogliere le dichiarazioni di due cittadini che hanno chiesto di non pubblicare i loro nomi. Sono due dei tanti che quella sera hanno avvistato l'oggetto straordinario. Fra le 20.45 e le 20.50 hanno veduto, da due punti diversi e ad insaputa uno dell'altro, un oggetto luminoso arancione-rossastro, che proveniente dal Monte Bianco si dirigeva verso l'aeroporto di Linate. Era di forma ellissoidale e luminosissimo.

La sede del C.S.S., dove è anche l'abitazione del signor Teruzzi, rimane proprio in linea tra il Monte Bianco e Linate. Anche la signora Teruzzi, madre di Giuliano, la sera verso le 20.50 vide passare sopra la casa una cosa luminosissima, alta nel cielo. Non vi dette sul momento molta importanza, ma il giorno dopo leggendo il giornale si è resa conto di essere stata anche

lei una delle testimoni dell'inconsueto avvenimento.

## Fenomeni collaterali

Nel corso delle sue indagini, il signor Massimo Ferrante, del Gruppo « Odissea 2001 », è venuto a conoscenza di altri fatti che si inseriscono marginalmente nel contesto della fenomenologia di quei giorni, allargandone l'aspetto. Il signor Giovanni Ancona, uno studente di 22 anni, abitante in via Arquà 13 a Milano, il quale lavora ad un distributore di benzina, nel pomeriggio del 2 maggio fu spettatore di un altro inconsueto fenomeno.
*« Verso le 17 del 2 maggio* — ha detto — *mi trovavo in piazza Susa dove è situato il mio distributore di benzina. Ero in compagnia di due miei amici e stavamo parlando del più e del meno, quando ad un tratto fummo sorpresi da un lampo di luce apparso improvvisamente nel cielo. Il flash non durò più di un secondo, ma fu sufficiente per notare in quel lampo di luce una specie di " palla ovale ", molto simile ad un pallone da rugby, la quale si moveva verso Linate. Una cosa che ci ha stupito è stata la silenziosità del fenomeno ».*
Un altro fatto che potrebbe avere relazione con i fenomeni in questione è quello registratosi la notte fra il tre ed il quattro maggio.
Si tratta di un *black-out* durato circa 45 minuti e avvenuto in correlazione con l'avvistamento in cielo di un oggetto sconosciuto.
Anche questa è una testimonianza raccolta da Massimo Ferrante. Claudio Cavallotti, uno studente abitante a Milano in via Val Sesia, è uno dei testimoni intervistati dal Ferrante in proposito all'improvviso oscuramento da cui fu colpita tutta la zona di via Bagarotti e via Val Sesia, senza che se ne scoprisse la causa. Ecco la sua deposizione:
*« Ero sul balcone. Saranno state circa le 22.20. Ero uscito un po' all'aperto, perché il programma che trasmetteva la televisione non mi interessava. Guardando verso sud ovest nel cielo limpido e stellato, notai una specie di " stella cadente " molto veloce e di un colore tra il giallo ed il bianco. La cosa che mi stupì fu il comportamento di quella " stella cadente "; infatti, invece di scendere, si allontanava verso l'orizzonte zig-zagando veloce ».*
L'avvistamento del Cavallotti collimò con l'inizio del *black-out*.

*L'aeroporto « Forlanini » a Linate (Milano).*

Anche Maurizio Menga, un altro studente amico di Claudio, anch'egli abitante in via Val Sesia, al n. 76, ha testimoniato sull'improvviso oscuramento prodottosi nella zona.

## Analogie

Giustamente nella relazione inviataci dal C.S.S. si fa rilevare come la vicenda di Linate abbia notevoli analogie con un fatto accaduto il 7 aprile del 1950 all'aeroporto di Boston, nel Massachusetts. Ne fu anche in quel caso testimone l'operatore della Torre di Controllo, che lasciò la seguente dichiarazione riportata nel volume « THE HYNEK UFO REPORTER » (ediz. DELL pagg. 65-66-67):
*« Il sottoscritto è impiegato come sovrintendente alla Torre di Controllo dell'aeronautica civile all'aeroporto Internazionale Logan di Boston, Mass. La notte del 7 aprile 1950 ero in servizio alla Torre. Erano con me anche i controllori F. H., W. G. M., H. G. M., tutti impiegati dell'aviazione civile e con una lunga carriera di controllori alle spalle. Alle 21.30 era buio, visibilità 15+, venti da N-E con colpi di vento di 43 miglia/h.
Alle 21.55 circa notai una luce a ovest della torre che richiamò la mia attenzione dato il colore non convenzionale: blu scuro.
Puntai il binocolo sulla luce per capire quale aereo mostrava questo tipo di luce. Anche attraverso le lenti, l'oggetto apparve non avere una massa definita e sembrava consistere semplicemente di un modello ellissoidale di luce offuscata ai lati e di colore blu scuro.
Stava movendosi con una rotta da S-O a N-E (il vento proveniva da N-E) a una velocità che sembrava essere convenzionale. Non potei determinare l'altitudine, ma era a circa 15° sopra l'orizzonte quando lo vidi la prima volta.
Mentre continuavo a guardarlo, la luce cambiò da blu scuro a un bianco ben definito. A questo punto chiamai gli altri tecnici che verificarono quello che stavo osservando. Da questo momento la luce tornò al colore che vidi originariamente.
A questo punto l'oggetto parve dividersi in due e una delle due parti compì una strana manovra come se stesse girando intorno all'altro oggetto. Nel compiere questa manovra i due oggetti passarono a circa 15-45° sopra l'orizzonte, per sparire poi verso N-E. Un immediato controllo venne eseguito dagli addetti delle Torri di Bedford e di Squantum, essi accertarono che in quella zona non vi era traffico.
L'avvistamento, da quando vidi la lu-*

*J. Allen Hynek, il massimo esponente dell'ufologia mondiale alla Conferenza Stampa del nostro Congresso. Alla sua destra Paul House, corrispondente romano del « National Enquirer », una grande rivista statunitense (20 milioni di lettori!) che si occupa, fra l'altro, anche di ufologia e parapsicologia.*

*ce la prima volta a quando sparì, era durato dieci minuti. Nel valutare l'esperienza ho rigorosamente esplorato la possibilità di un'allucinazione soggettiva, ma il fatto che altri quattro di noi hanno visto quella luce, minimizza tale possibilità ».*

Il professor Allen Hynek commenta nel seguente modo il fatto e l'interpretazione data dal « Blue Book ».

*Una « Luce Notturna » variante da blu intenso a bianco e poi a rosso, sotto osservazione per dieci minuti e che si muove controvento (venti molto rapidi) sarebbe in verità un nuovo e certamente sconosciuto fenomeno meteorologico. Ma questo rapporto è appena uno dei tanti provenienti da persone intelligenti e tecnicamente preparate, che spesso tentarono di trovare disperatamente una spiegazione normale, naturale a quello che vedevano e ne uscivano infelici quando non vi riuscivano. La valutazione ufficiale del « Blue Book » fu « effetto di inversione - distorsione di un fenomeno naturale - luce da fonte sconosciuta ». Un'inversione? Con grandi venti e sbuffi a 43 miglia/h? Difficilmente accade un tale evento.*

Sono notevoli gli accostamenti che si possono fare tra i due fatti. Gli avvistamenti vengono effettuati da un aeroporto e in ambedue i casi dalla Torre di Controllo. Nell'episodio americano il teste principale è un ex-pilota dell'USAF con alcuni anni di esperienza, quale sovrintendente alla Torre di Controllo. A Linate il testimone è un sergente maggiore dell'Aeronautica Militare, da 13 anni in servizio e addetto alla Torre da cinque anni. In entrambi i casi sono più di una le persone presenti che assistono al fenomeno. Anche la forma dell'oggetto (che nel caso italiano risulta dalle altre numerose testimonianze raccolte tra i cittadini) è sempre ellissoidale.

Si differenzia il colore iniziale blu, che presenta l'oggetto avvistato a Boston, ma le variazioni successive bianca e rossa si evidenziano tutt'e due le volte. Dai controlli eseguiti dagli addetti alle Torri di Bedford e Squantum non pare resulti segnalazione radar. Anche in questo, i due casi si presentano analoghi.

## Conclusioni ed ipotesi

Ciò che rende particolarmente interessante il caso di Linate è il fatto che nonostante esso sia stato indiscutibilmente avvistato da centinaia di persone, da punti diversi e da angolazioni differenti, tutte le testimonianze collimano. Anche la mancanza di registrazione da parte del radar dà al fatto una natura assai singolare che lo distacca notevolmente da altri casi recenti come quello di Caselle (vedi G.d.M. n. 35 pag. 10) che fu invece segnalato dagli schermi. Potremmo ipotizzare pertanto che l'oggetto misterioso sia stato di un materiale che impediva la lettura da parte dello strumento o che sia stato circondato da un campo magnetico tale da influenzare il radar. In effetti sarebbe risultata sugli schermi una lieve distorsione del sistema radiovisivo.

L'oggetto che appariva come una stella nell'avvicinarsi, ha assunto una forma ellissoidale più definita nell'allontanarsi. Il colore ha variato dal bianco intenso iniziale, con leggere sfumature verdi, ad un rosso vivo nella fase terminale della sua apparizione. L'intensità della sua luminosità è stata valutata cinque volte superiore a quella di una stella di prima grandezza.

Sappiamo che esiste anche un rapporto ufficiale dell'Aviazione Militare, che però a tutt'oggi non è pervenuto alla SUF.

*Sergio Conti*

## BOOMERANG IN PIEMONTE

*Si sta facendo la storia (molto più complessa di quanto potrebbe a prima vista apparire) di un'arma che, fino a poco tempo fa, si riteneva propria soltanto agli aborigeni australiani: il boomerang, quel curioso pezzo di legno piegato ad angolo, che, lanciato, percorre una traiettoria circolare, tornando al tiratore se non ha colpito il bersaglio.*

*Ce ne parla la rivista « Panorama », precisando: « C'è chi riconduce la nascita del boomerang al periodo mesolitico, assicurando che fin dalla preistoria le popolazioni dell'Africa del Nord usavano bastoni ricurvi per la caccia ».*

*Ma esiste anche il corrispondente italiano, un graffito scoperto dal fotografo e archeologo torinese Mario Salomone nei pressi di Saint-Didier a quota 650. Tra le altre, si nota una figura cruciforme: il capo è piegato a destra, le braccia sono disposte orizzontalmente e una mano impugna un oggetto simile ad un'arma che stia per essere lanciata.*

*C'è appunto, chi ha pensato ad un boomerang, ma la scienza tradizionalista rifiuta di prendere in considerazione l'ipotesi, asserendo che un simile aggeggio « non poteva » essere conosciuto in Europa.*

*Ma perché? Gli oggetti di legno non sono certo eterni, e se l'uso del boomerang stesso è tuttora diffuso in Australia, tanto è dovuto al livello primitivo di certi aborigeni. Pensiamo alle bolas, gli strumenti ancora oggi usati dagli allevatori argentini per arrestare il bestiame in fuga, formati da palle di ferro appese a strisce di cuoio, che, lanciati, vanno ad avvolgersi attorno alle zampe posteriori degli animali: nessuno si sarebbe sognato di sostenerne la presenza in Mongolia, finché il Professor D. Zamgad ne portò alla luce tre, abbastanza ben conservati, sulle rive del lago Hubsugul.*

(ASP-RDT)

18-5-78 EVA EXPRESS

### Un militare avvista i "marziani" e perde la pace

# L'UFO MI HA ROVINATO

« Da quando quell'oggetto luminoso è apparso sopra Milano », dice il sergente maggiore De Stasio « mi sono capitati guai a non finire »

di LORENZO LO VECCHIO

*Milano, maggio*

Mai gli extraterrestri avevano osato tanto. Si sono spinti fin sopra la pista di atterraggio di Milano-Linate, uno degli aeroporti più importanti d'Europa, e magari, se non avessero avuto paura di qualche

può nutrire tali sentimenti verso quel coso rotondo, piatto e luminoso che gli si è presentato tanto vicino.

« Ho perso la mia tranquillità », ci dice « e dopo una giornata in cui mi sono sentito al centro dell'attenzione di tutta Milano, sono tanto stravolto che desidero soltanto ficcarmi nel letto. Non ho pace, mi telefonano perfino

**TELEFONATE IN PIENA NOTTE** Milano. Il sergente maggiore Antonio De Stasio (33 anni) nella sua abitazione, alla periferia del capoluogo lombardo. Per chiedergli notizie sull'"UFO" che lui ha avvistato, mentre era di servizio alla torre di controllo dell'aeroporto di Linate, c'è gente che gli telefona anche in piena notte. In alto, l'apparizione del disco volante, disegnata da Roberto Molino.

**di LORENZO LO VECCHIO**

*Milano, maggio*

Mai gli extraterrestri avevano osato tanto. Si sono spinti fin sopra la pista di atterraggio di Milano-Linate, uno degli aeroporti più importanti d'Europa, e magari, se non avessero avuto paura di qualche incomprensione da parte degli abitanti di questo pianeta, sarebbero anche atterrati. A Milano l' "UFO" l'hanno visto in molti, sul lungo viale Forlanini che porta all'Idroscalo, e in pieno centro, mentre dall'alto del grattacielo Pirelli stava dando un'occhiatina al movimento ferroviario della Stazione Centrale.

Sulla torre di controllo dell'aeroporto di Linate non ci volevano credere e già tutto era stato predisposto perché alcuni aerei dell'Aviazione Militare si alzassero in volo. Il sergente maggiore dell'Aeronautica Antonio De Stasio, è stato il più attento.

« L'ho seguito con il cannocchiale e non ci volevo credere », dice. « Eppure quella cosa rotonda che tutti vedevano non veniva segnalata dai radar. C'era, era grande e luminosissima ».

In *Incontri ravvicinati del terzo tipo* si fa l'ipotesi di un incontro d'amore tra i "marziani" e i terrestri, ma almeno per il momento il sergente maggiore De Stasio non può nutrire tali sentimenti verso quel coso rotondo, piatto e luminoso che gli si è presentato tanto vicino.

« Ho perso la mia tranquillità », ci dice « e dopo una giornata in cui mi sono sentito al centro dell'attenzione di tutta Milano, sono tanto stravolto che desidero soltanto ficcarmi nel letto. Non ho pace, mi telefonano perfino alle due di notte. "Sono un appassionato in materia", mi dicono, scusandosi per il disturbo. E intanto io non dormo ».

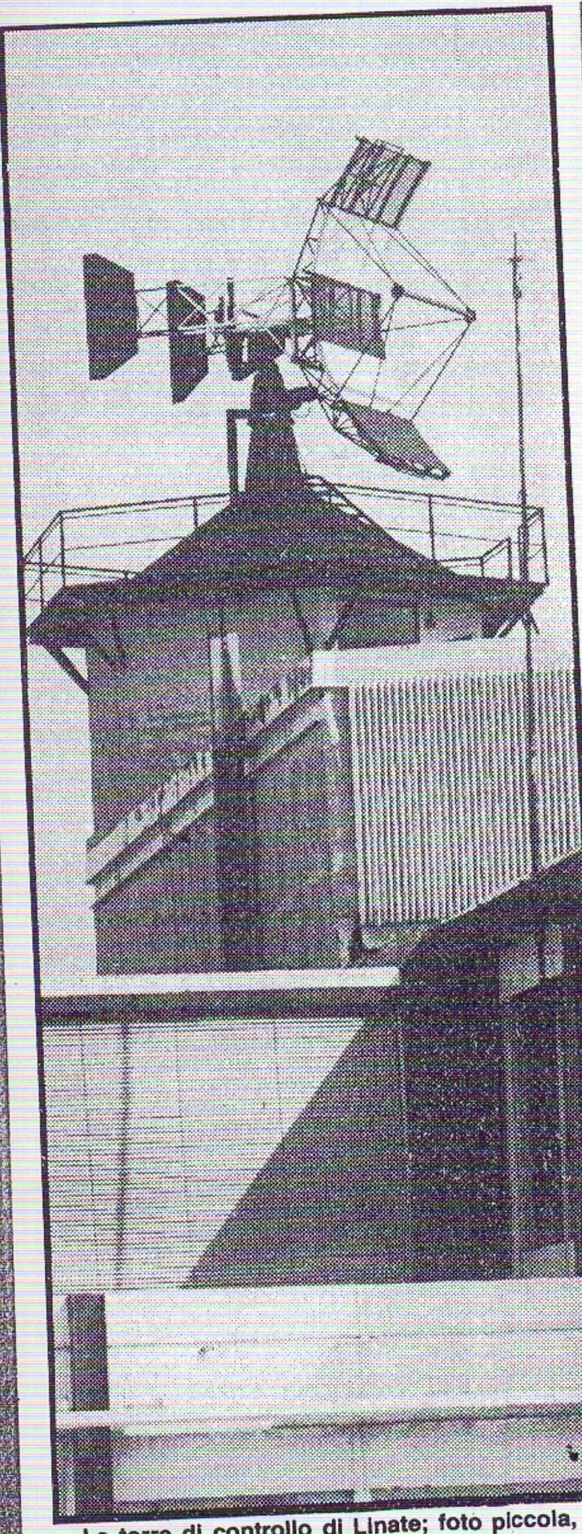
De Stasio abita alla periferia di Milano, in un condominio costruito per i dipendenti di enti pubblici. Una casa decorosa, circondata da ampi giardini in cui gli "UFO", stampati su figurine, fanno la gioia di molti bambini. Una fusione tra finzione e realtà, dove la realtà si presenta molto più amara della finzione. Per evitare la folla di curiosi, De Stasio esce la mattina prestissimo e si rifugia dove nessuno sa. Ora al suo telefono risponde il cognato, che ammette che gli alti comandi e il Ministero della Difesa non hanno accolto di buon grado l'ammissione della presenza di un oggetto non identificato sul cielo nazionale.

« Glielo ripeto », ammette amaramente De Stasio « era proprio meglio che quell' "UFO" io non l'avessi mai visto. Però, c'era ».

CORR. - INFORMAZIONE

MILANO, AEROPORTO DI LINATE
2 MAGGIO 1978

~~notte~~



La torre di controllo di Linate; foto piccola, il sergente maggiore Antonio De Stasio.

# RAPPORTO

# UN UFO SU MIL

**L'oggetto volante non identificato è stato avvistato ieri sera da un s**
**di Linate - «La "cosa" — raccontano i testimoni — aveva una luce**

Per la prima volta un Ufo, un oggetto volante non identificato, è stato avvistato nitidamente sul cielo di Milano e la sua comparsa è stata registrata in un rapporto «ufficiale» del servizio controllo aereo di Linate. L'avvistamento è stato fatto da un sergente maggiore dell'aeronautica e da altri sei tecnici presenti nella torre di controllo.

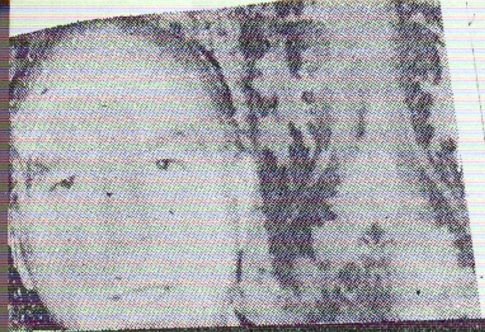
«La 'cosa' aveva una forma leggermente ovale ed emanava una luce bianca accecante: fissandola a lungo bruciavano gli occhi. E' apparsa lontano, all'orizzonte, poi, via via, si è sempre più avvicinata a noi, alla torre di controllo. Ci veniva incontro diritta quasi puntasse proprio verso l'aeroporto. Per alcuni attimi abbiamo pensato di dare l'allarme e di chiudere le piste. Ha ripreso quota e lentamente si è allontanata in direzione sud». Il racconto è di Antonio De Stasio, 33 anni, sergente maggiore dell'aeronautica, in servizio sulla torre di controllo di Linate. Ieri sera alle 21 il sergente De Stasio ed con altre sei

persone presenti nella torre del Forlanini so
stati testimoni di una sconvolgente esperie
za: l'avvistamento di un oggetto luminoso c
per oltre mezz'ora ha continuato a girare
cielo della nostra città sfuggendo a tut
controlli radar e d'ascolto radiofonico.

«Avevo iniziato il servizio alle 20 — dic
sergente — ieri sera c'era sull'aeroporto
traffico particolarmente intenso. Poco pri
delle 21 telefona un ufficiale della guardi
finanza in servizio all'aeroporto. 'C'è qualc
di strano verso nord-ovest. Dalle part
Saronno. A voi risulta niente?'. Subito
controllato sul radar.

«Il radar di Linate tiene sotto contr
tutta la fascia aerea settentrionale fin
Firenze. Eppure sullo schermo niente, in q
la direzione. La zona nord-ovest poi n
compresa in nessuna rotta d'aereo. La r
normali sono tutte in direzione nord.
scrupolo decido di accertarmi personalme
Prendo un binocolo e comincio a guar

48.130



grande
mila a
aderent
dustria
dipend
allo 0.
La
suo nu
con il
ditte
di pr
aliment
nerbo
mila a

# Un ... lano

# ...TO UFFICIALE

# ...FO ...LANO

**...sera da un sottufficiale e da sei tecnici che erano sulla torre di controllo dell'aeroporto ...eva una luce bianca e accecante: si è abbassata come se volesse atterrare sulla pista»**

...e del Forlanini sono ...nvolgente esperien... ...ggetto luminoso che ...tinuato a girare nel ...fuggendo a tutti i ...o radiofonico.

...zio alle 20 — dice il ...a sull'aeroporto un ...ntenso. Poco prima ...ale della guardia di ...porto. 'C'è qualcosa ...est. Dalle parti di ...niente?'. Subito ho

...ene sotto controllo ...ttentrionale fino a ...ermo niente, in quel... ...ord-ovest poi non è ...ta d'aereo. La rotta ...direzione nord. Per ...armi personalmente. ...omincio a guardare nella direzione indicata. E lo vedo chiaramente: un punto grosso più di una stella, luminosissimo, bianco... Si muove.

La «cosa» continua ad avvicinarsi, sempre di più, a una velocità sostenuta ma regolare. E proprio verso di noi. «Avvicinandosi — prosegue il sottufficiale — aumenta di grandezza: dopo un quarto d'ora è quasi sopra la torre, si è anche notevolmente abbassato e lo possiamo vedere bene: tondeggiante, leggermente schiacciato ai lati e con una luce attorno che diventa sempre più intensa, insostenibile. Dentro la torre siamo tutti con gli occhi incollati lì, ipnotizzati a fissarlo. Cosa può essere? Né un aereo né una stella, tantomeno una meteora. Un satellite? Si muove in modo troppo irregolare ed emette una luce troppo forte. Un Ufo? Resta l'ultima e unica risposta

«La "cosa" si abbassa ancora, quasi volesse atterrare sulla pista. Per qualche momento — aggiunge De Stasio — ci chiediamo: che fare? Dare l'allarme, far scattare il servizio d'emergenza? Chiudere le piste? E intanto il radar continua a non dare alcun segno della presenza dell'oggetto; come se nulla fosse sopra le nostre teste. Siamo tutti emozionati e anche un po' impauriti. Per ognuno di noi è la prima volta che capita di assistere a un fenomeno del genere. Cominciano ad arrivare le prime telefonate: addetti all'aeroporto, civili, automobilisti. Vogliono sapere cosa sta succedendo, cos'è quella strana luce che si abbassa sempre di più. Sono voci agitate, spaventate, piene di domande. Domande a cui onestamente non sappiamo dare alcuna risposta». «In capo a qualche minuto — conclude il sergente maggiore — la strana "cosa" si sposta, passa sopra le nostre teste e comincia lentamente ad allontanarsi. Questa volta segue una rotta precisa, diritta: punta chiaramente a sud. Pochi attimi ancora ed è già all'orizzonte. Sompare. Ma in noi resta l'inquietudine e lo stupore.

**Giuseppina Manin**

*...'avvistamento di un di... ...volante in rotta di av... ...namento su Milano e ...quella palla lumino... ...he si spostava sui tet... ...ella città, dal Forla... ...al Pirellone, è sta... ...confermato dagli ad... ...i della torre di con... ...lo dell'aeroporto di Li... ... Altri testimoni, tut... ...sperti di aeromobili ... ...iò particolarmente at... ...ibili, hanno ripetuto: ...ano le 21.30: si l'abbia... ...visto! ». Dunque ieri ...un UFO è arrivato in ... L'hanno visto almeno ...mila persone, perché ...finità di telefonate di ...e allarmata ha intasa... ...centralini della Que...*

## C'E' CHI HA VISTO I DISCHI VOLANTI A MILANO

# GLI UFO SUL PIRELLON

« Incontro ravvicinato di primo tipo » per molti milanesi che, la sera del 2 maggio, hanno potuto vedere per
z'ora una palla luminosa viaggiare sopra il grattacielo Pirelli (detto Pirellone) ● « Quando si è trovata sopra
costruzione », racconta il sergente maggiore Antonio De Stasio, in servizio alla torre di controllo dell'aeroport
sfera ha sostato per scomparire poi verso sud » ● « Nessun allarme, anche se i radar non segnalavano

... LASSÙ!! Linate (Milano). Il sergente maggiore dell'aeronautica Antonio De Stasio indica la torre di cont

**"LA PALLA DI LUCE ERA LASSÙ"** Linate (Milano). Il sergente maggiore dell'aeronautica Antonio De Stasio indica la torre di cont l'aeroporto, dove si trovava in servizio la sera del 2 maggio: verso le ore 21, lui e altri 5 addetti ha ramente visto un oggetto (la cui luminosità era simile a quella che appare nella nostra fotografia) dirigersi dal Monte Bianco verso il grattacielo Pirel palla, che agli occhi degli osservatori appariva bianchissima, si è fermata un attimo per riprendere poi il proprio viaggio verso sud e sparire. Quest'ap è stata notata da migliaia di milanesi, che hanno tempestato di telefonate i centralini della questura e dei vigili del fuoco per sapere cosa stesse suc

**di DUILIO TASSELLI**
**Foto di EROS BIAVATI**

*Milano, maggio*

Centinaia, forse migliaia di cittadini milanesi la sera del 2 maggio hanno avuto « un incontro ravvicinato di primo tipo »; hanno, in altri termini, avvistato un Ufo. Non è la prima volta che oggetti volanti non identificati solcano il cielo di Milano. Ma questa volta, alle parole dei comuni mortali s'aggiunge quella autorevole degli addetti (tutti militari) della torre di controllo dell'aeroporto di Linate.

« L'allarme, o più correttamente la segnalazione », racconta il sergente maggiore Antonio De Stasio, casertano, trentatreenne, da 6 anni in servizio alla torre di controllo di Linate, « ci è giunta alle ore 21, quando una guardia di finanza ci ha segnalato la presenza in cielo di uno strano oggetto. Io e i miei colleghi abbiamo cominciato a scrutare l'orizzonte in direzione del Monte Bianco e effettivamente abbiamo avvistato un piccolo oggetto luminosissimo che si dirigeva verso di noi. Impossibile precisarne la velocità e l'altezza.

« Le condizioni di visibilità erano perfette. Il vento che soffiava a undici nodi (circa 20 chilometri all'ora) aveva spazzato tutte le nubi e quella palla luminosissima era molto ben visibile. Non riuscendo a capire di che cosa si trattasse, ci siamo messi in contatto con Milano controllo, il centro radar che segue tutti gli aerei che sorvolano il Nord Italia.

« La risposta dei nostri colleghi, se vogliamo, è stata sconcertante. Ci hanno detto che i loro schermi non segnalavano proprio nulla. Escludevano, insomma, la presenza di qualunque oggetto nel raggio d'azione del loro radar. Eppure quella palla luminosa era proprio di fronte a noi. Una luce bianchissima, quasi accecante ».

Insomma, malgrado la loro sensibilità, le apparecchiature radar di Milano controllo non erano riuscite ad individuare la presenza di quell'oggetto. E tuttavia, che non si trattasse di una pura suggestione dei 6 addetti alla torre di controllo lo si poteva constatare nel giro di pochi minuti, quando i telefoni di Linate, della questura e persino dei pompieri venivano sollecitati da chiamate di numerosi cittadini che chiedevano che cosa stesse succedendo sul cielo della città.

« Controllato con un binocolo », prosegue il sergente maggiore De Stasio, « si poteva escludere decisamente che fosse un aereo, una stella, una meteora, un satellite e tantomeno un razzo. Era come una palla da tennis molto luminosa. Il suo percorso si era interrotto, almeno otticamente, per una sosta proprio sopra il grattacielo Pirelli. Quindi si è allontanato verso sud, e l'abbiamo perso di vista. Erano le ore 21,30 ».

Il sergente maggiore ci racconta l'avvistamento dell'oggetto volante con semplicità professionale, senza emozione. Tiene a sottolineare che neppure la sera del due maggio c'è stata gran trepidazione alla torre di controllo. Nessun pensiero di allarme generale, nessuna preoccupazione. Era un oggetto volante non identificato. « Del resto », dice, « mi sembra che a Milano non sia stato il primo. Lo era per me, ma la cosa non mi ha certo sconvolto ».

Per chi crede, invece, ai dischi volanti e agli extraterrestri, l'esperienza dell'altra sera ha ulteriormente aggiunto prove della loro esistenza, ha dato vo impulso al loro siamo imbattuti in do e convinto so (che però non gra faccia il suo nome) fiutando lo scetticis voleva inizialmente la. Non voleva spie me e perché in quel to si trovasse sul b casa con il naso all' questo signore, co la palla luminosa er ciata ai lati (inso vero e proprio dis te), viaggiava a ve stenuta e, particola teressante, volava 500 metri dal suolo che l'oggetto (dia 15 metri circa) non era solo bianca che azzurrognola, e intensissima.

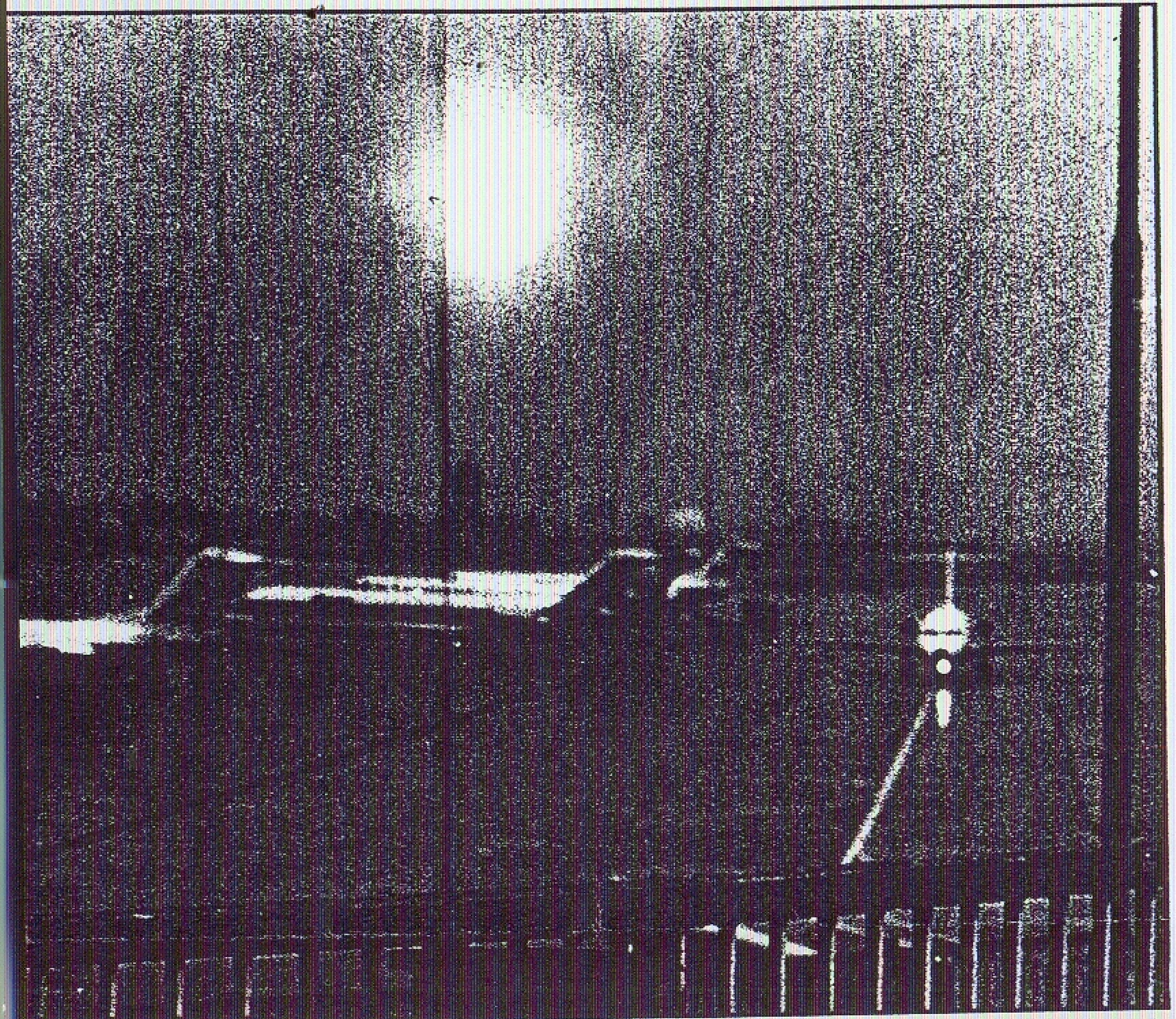
Parliamo anche c tra persona che l'oggetto luminoso. de agli extraterre fede incrollabile, p

• *continuazione* a

TO I DISCHI VOLANTI A MILANO

# SUL PIRELLONE

**nolti milanesi che, la sera del 2 maggio, hanno potuto vedere per mez- grattacielo Pirelli (detto Pirellone) ● « Quando si è trovata sopra quella e Antonio De Stasio, in servizio alla torre di controllo dell'aeroporto, « la sud » ● « Nessun allarme, anche se i radar non segnalavano nulla »**



Antonio De Stasio indica la torre di controllo del-

● continuazione dalla pag. 25

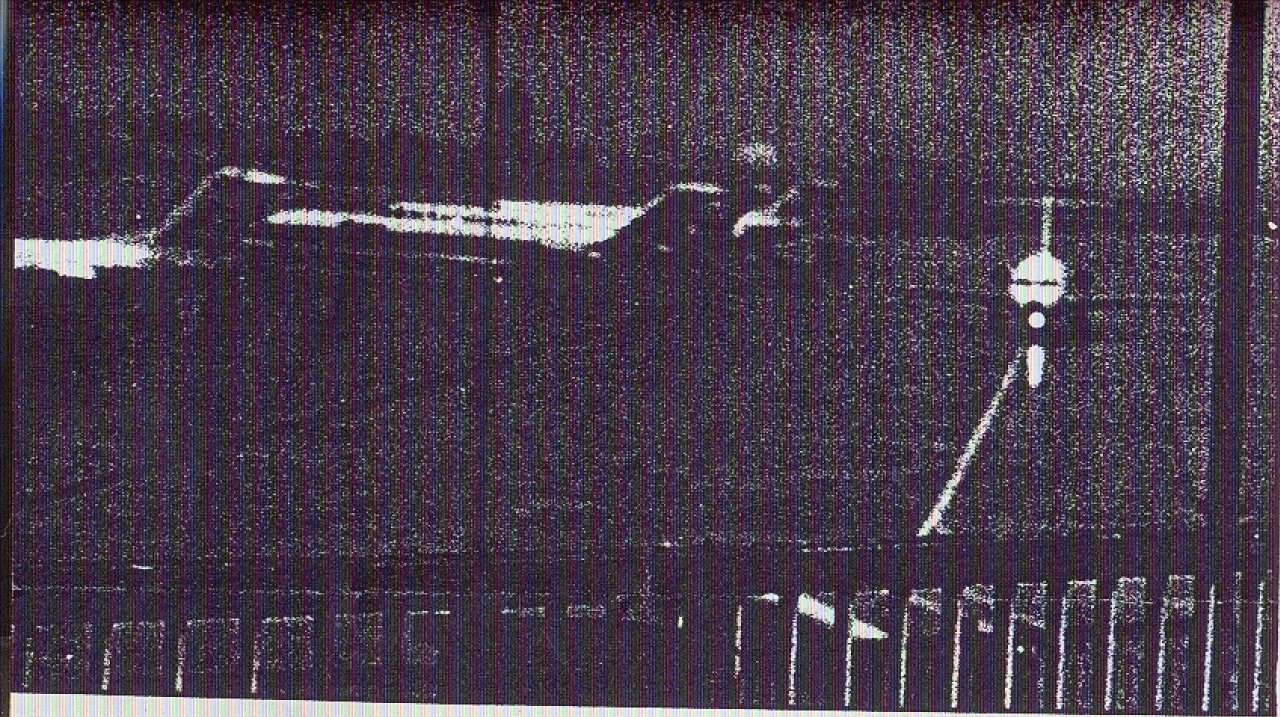
di quei fortunati che riescono ad avere « incontri ravvicinati di primo tipo » con una frequenza sconcertante. Questo giovanotto ci ha infatti assicurato che su Milano, negli ultimi tempi, oggetti luminosi volanti hanno fatto la loro comparsa con sollecita frequenza. Due settimane prima dell'avvistamento del 2 maggio, avrebbe notato addirittura una intera formazione di palle luminose. Erano almeno 5 o 6 ed emanavano bagliori colorati, dal bianco al rosso all'azzurro al verde. Anche queste palle viaggiavano a velocità molto sostenuta, ma la loro direzione non era in linea retta. Zigzagavano nel cielo, quasi volessero prendere bene visione di tutto ciò che c'era sotto di loro.

Dicevamo che, dopo gli ultimi fatti, le schiere di coloro che credono ciecamente all'Ufo, all'extraterrestre si sono notevolmente ingrossate. Ma perché, se esistono, non si fanno conoscere? Il « fratello cosmico » del pianeta Terra, l'ufologo Giovanni Schmitt, ha spiegato: « Loro credono sia giusto che l'uomo debba capire da solo. Del resto ve lo immaginate che cosa succederebbe se atterrassero? La Cia li farebbe subito prigionieri ».

## 30 ANNI DI MISTERO

Il fenomeno degli Ufo, storicamente, parte da una data ben precisa. Il 24 giugno 1947, alle ore 14,25, un giovane ingegnere dell'Idaho, Arnold Kenneth, mentre si trovava ai comandi del suo piccolo aereo personale viene accecato da un bagliore improvviso. Arnold vede 9 oggetti d'argento che si stanno dirigendo verso di lui. Volano come sassi rotondi che saltano sull'acqua e che s'incendiano a intermittenza di bagliori incandescenti. Arnold ha la pre-

GI N° 20 del 20-5-1978



Milano). Il sergente maggiore dell'aeronautica Antonio De Stasio indica la torre di controllo del-
to, dove si trovava in servizio la sera del 2 maggio: verso le ore 21, lui e altri 5 addetti hanno chia-
la che appare nella nostra fotografia)' dirigersi dal Monte Bianco verso il grattacielo Pirelli. Qui la
si è fermata un attimo per riprendere poi il proprio viaggio verso sud e sparire. Quest'apparizione
di telefonate i centralini della questura e dei vigili del fuoco per sapere cosa stesse succedendo.

getto nel raggio d'azione del loro radar. Eppure quella palla luminosa era proprio di fronte a noi. Una luce bianchissima, quasi accecante ».

Insomma, malgrado la loro sensibilità, le apparecchiature radar di Milano controllo non erano riuscite ad individuare la presenza di quell'oggetto. È tuttavia, che non si trattasse di una pura suggestione dei 6 addetti alla torre di controllo lo si poteva constatare nel giro di pochi minuti, quando i telefoni di Linate, della questura e persino dei pompieri venivano sollecitati da chiamate di numerosi cittadini che chiedevano che cosa stesse succedendo sul cielo della città.

« Controllato con un binocolo », prosegue il sergente maggiore De Stasio, « si poteva escludere decisamente che fosse un aereo, una stella, una meteora, un satellite e tantomeno un razzo. Era come una palla da tennis molto luminosa. Il suo percorso si era interrotto, almeno otticamente, per una sosta proprio sopra il grattacielo Pirelli. Quindi si è allontanato verso sud, e l'abbiamo perso di vista. Erano le ore 21,30 ».

Il sergente maggiore ci racconta l'avvistamento dell'oggetto volante con semplicità professionale, senza emozione. Tiene a sottolineare che neppure la sera del due maggio c'è stata gran trepidazione alla torre di controllo. Nessun pensiero di allarme generale, nessuna preoccupazione. Era un oggetto volante non identificato. « Del resto », dice, « mi sembra che a Milano non sia stato il primo. Lo era per me, ma la cosa non mi ha certo sconvolto ».

Per chi crede, invece, ai dischi volanti e agli extraterrestri, l'esperienza dell'altra sera ha ulteriormente aggiunto prove della loro esistenza, ha dato un nuovo impulso al loro credo. Ci siamo imbattuti in un fervido e convinto sostenitore (che però non gradisce si faccia il suo nome). A noi, fiutando lo scetticismo, non voleva inizialmente dire nulla. Non voleva spiegare come e perché in quel momento si trovasse sul balcone di casa con il naso all'insù. Per questo signore, comunque, la palla luminosa era schiacciata ai lati (insomma, un vero e proprio disco volante), viaggiava a velocità sostenuta e, particolare più interessante, volava a circa 500 metri dal suolo. La luce che l'oggetto (diametro di 15 metri circa) emanava non era solo bianca ma anche azzurrognola, e sempre intensissima.

Parliamo anche con un'altra persona che ha visto l'oggetto luminoso. Non crede agli extraterrestri con fede incrollabile, però è uno

● *continuazione alla pag. 27*

vanni Schmitt, ha spiegato: « Loro credono sia giusto che l'uomo debba capire da solo. Del resto ve lo immaginate che cosa succederebbe se atterrassero? La Cia li farebbe subito prigionieri ».

## 30 ANNI DI MISTERO

Il fenomeno degli Ufo, storicamente, parte da una data ben precisa. Il 24 giugno 1947, alle ore 14,25, un giovane ingegnere dell'Idaho, Arnold Kenneth, mentre si trovava ai comandi del suo piccolo aereo personale viene accecato da un bagliore improvviso. Arnold vede 9 oggetti d'argento che si stanno dirigendo verso di lui. Volano come sassi rotondi che saltano sull'acqua e che s'incendiano a intermittenza di bagliori incandescenti. Arnold ha la presenza di spirito di cronometrare la formazione che gli passa di fronte: il volo dei 9 oggetti misteriosi dura 102 secondi. Per istinto si lancia all'inseguimento, ma la formazione aumenta la propria velocità e scompare.

Da quel giorno a oggi, le segnalazioni di oggetti volanti non identificati si sono succedute con ritmo crescente. Si sono create, come era logico, delle divisioni: i credenti, i non credenti perché non hanno mai visto nulla, gli scettici, quelli che ridono e quelli che pensano si tratti di macchine studiate dalle superpotenze che hanno tutto l'interesse a celare i loro esperimenti.

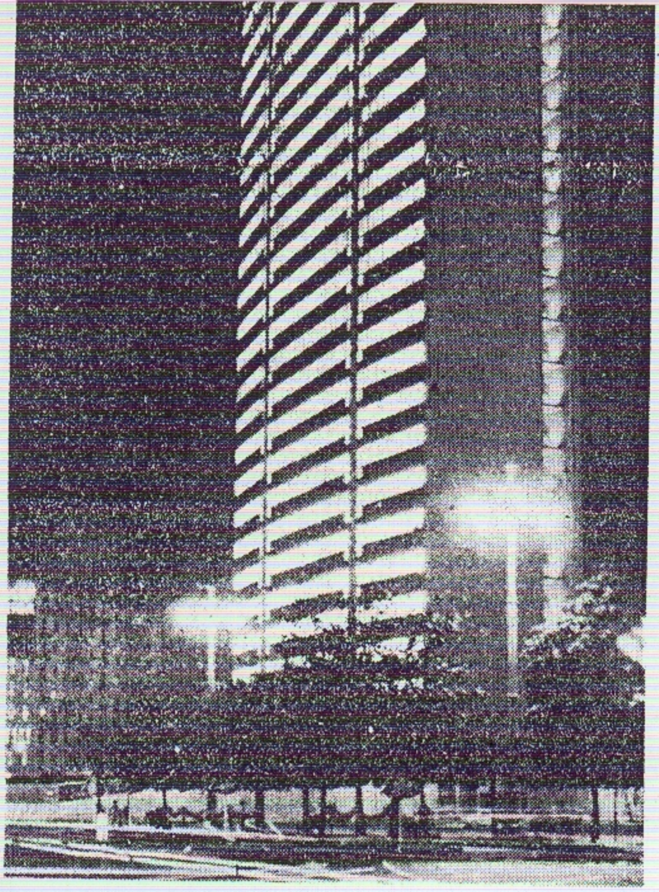
C'è chi trova correlazione tra gli oggetti volanti non identificati e la parapsicologia. C'è chi ne parla seriamente convinto e chi ci fa sopra dell'ironia. Tra tanti che tacciono, o ridono, o farneticano, fortunatamente c'è ancora qualcuno che continua semplicemente a studiare questi fenomeni e a chiedersi che base scientifica hanno.

*Duilio Tasselli*

OGGI N° 20 del

GIO 1978

NA!



che l'ha visto

# «L'abbiamo visto dalla torre di controllo»

«Ero a Linate, sulla torre di controllo dell'aeroporto, quando un collega ha ricevuto una telefonata da un sottufficiale della Finanza: voleva sapere se avessimo visto qualche cosa di strano a nordovest. Così abbiamo guardato. Qualcosa di acciecante stava effettivamente venendo verso di noi». Chi parla è il sergente maggiore dell'Aeronautica, Antonio De Stasio (33 anni), sposato, con mansioni di controllore del traffico aereo alla torre di Linate. Ieri sera era lui di turno alla torre, con altri quattro colleghi: «tutti ugualmente partecipi della scena», della strana, lunga (è durata circa mezz'ora: dalle 21 alle 21,30) visione.

Ma di che cosa s'è trattato, in sostanza? Di un Ufo? Di una meteora? Di un aereo improvviso?

«Di un Ufo senz'altro — è la risposta decisa del sergente maggiore, da 13 anni in Aeronautica — tutti e cinque l'abbiamo pensato. E tutti eravamo d'accordo». «Infatti — precisa — cos'è un Ufo se non una traccia luminosa non identificata?».

Il famoso punto luminoso non poteva certo essere un aereo — a detta del sottufficiale — anche perchè il radar non aveva rilevato nulla».

«Il traffico aereo, per di più, in quella direzione non c'è. In altre parole — puntualizza De Stasio — l'oggetto non era sulla rotta di decollo, che è la Segrate-Monza».

Non poteva trattarsi di una meteora?

«No, di certo — esclude perentorio —. La meteora si vede pochi attimi, non mezz'ora di seguito. E per di più la sua velocità è strabiliante».

Quindi non restava che pensare a un Ufo. «Non ne ho mai visti — rassicura — però non sono cretino da non immaginare subito di che cosa potesse trattarsi». E allora com'era, in pratica quest'Ufo? «Un oggetto di forma circolare come una palla — risponde — della grandezza di una stella che brillava costantemente di una luce fissa, accecante. Il colore era bianco vivo. E si muoveva, come ho detto prima, avvicinandosi alla nostra direzione. Poi una volta raggiunta la verticale del grattacielo Pirelli, invertendo la rotta iniziale — è sempre De Stasio che parla — si è spostato verso sud, verso la tangenziale ovest ed è sparito». Il tutto, appunto, è durato all'incirca una mezz'ora.

Viene spontaneo chiedergli, a questo punto, se fosse emozionato. «Nessuna emozione — ci risponde con la solita, sperimentata sicurezza — .«I nquel momento per la verità pensavo di più al traffico aereo, che in questi giorni è veramente intenso».

Comunque se il sergente maggiore Antonio De Stasio non ha provato brividi c'è senz'altro chi, per lui, li ha «sentiti». Non certo i suoi colleghi, ma gli abitanti della zona alcuni semplici cittadini che da quel momento non hanno fatto che tempestare di telefonate la torre di Linate. «Volevano essere rassicurati volevano sentirsi dire che non avevano avuto allucinazioni». Questa sorta di allarmismo si è comunque subito diffusa alle «alte sfere». Tanto da tenerci impegnati — precisa De Stasio — fino alle due meno venti».

Magda Tomasoni

48.131

# Un UFO nel ci

si cedimento diretto o autonomo che sia.

sti e degli

# Così ho fatto scatt
# la trappola per Cu

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Torino, 3 maggio.

Al processo contro le Brigate rosse, domani è (o dovrebbe essere) il giorno di Silvano Girotto (padre Leone, fratello mitra). Silvano Girotto, l'8 settembre 1974, fece catturare Renato Curcio e Alberto Franceschini. Per Curcio è «una spia, un Giuda incaricato di una funzione di provocatore e forse anche ammalato, suppongo, di testa»; per Franceschini è «fratello serpente». Secondo Bruno Caccia — il magistrato che ha fatto la requisitoria contro le «bierre» — Girotto «si considera non un confidente, ma un collaboratore della giustizia».

Nella sua autobiografia intitolata «Padre Leone» lui stesso spiega che, per infiltrarsi fra le «bierre», era stato mosso soltanto da motivi politici. Ma «inimicizia militante». Ma, in una delle udienze del processo, l'avvocato Zancan (difensore di Giovan Battista Lazagna) ha citato la registrazione di due nastri magnetici. In uno di questi nastri c'è un passaggio nel quale si parla (colloquio del capitano dei carabinieri Pignero con Silvano Girotto) del «noto problema di carattere economico». Dunque, Silvano Girotto — contrariamente a quanto ha affermato in istruttoria, sotto giuramento, di avere agito per uno «slancio morale» — ha preso dei quattrini? E' stato pagato per «fare» il brigatista? Tante domande. La mossa dell'avvocato Zancan è chiara: «Come si può credere a un uomo che ha tradito per denaro?».

quando fece catturare Renato Curcio e Alberto Franceschini. Si nasconde e da allora s'è fatto vivo un paio di volte (l'ultima, nel settembre 1977, per smentire di essere stato acciuffato e condannato a morte dalle «bierre»). Tutte le domande, comunque, possono essere ridotte a una sola: chi è Silvano Girotto (per il quale la definizione più comune è «ambiguo personaggio»)?

Anagraficamente, la sua scheda è questa: nato a Caselle, a due passi da Torino, il 3 aprile 1939, famiglia di sette fratelli. Dice: «Io sono l'unico, per fortuna, ad aver seguito una strada così strana».

A questo punto, cito dal libro di Vincenzo Tessandori, «Br, imputazione banda armata»: «La "strada strana" è stata lunga e cosparsa di contraddizioni, di ripensamenti, di buone idee gettate alle ortiche e di altre balorde, seguite con cocciuta volontà. E' studente; ladro, rapinatore; detenuto; legionario in Algeria; disertore; fellagha; ancora detenuto; frate francescano; predicatore scomodo sulle rive del lago d'Orta; missionario in America Latina; guerrigliero contro l'imperialismo, assicura; agente provocatore; informatore; scrittore: un'autobiografia per le stampe e numerosi rapporti per i carabinieri del nucleo speciale di polizia giudiziaria di Torino, sono le sue opere più apprezzate».

Nella sua testimonianza «a futura memoria» (dopo aver affermato che a metterlo a contatto con le Brigate rosse furono l'avvocato Giovan Battista Lazagna e il dottor Enrico Levati: tutt'e due, però, hanno negato) così Silvano Girotto ha raccontato come tradì Curcio: «A Pinerolo si presentò un tale, che poi fu identificato nel Curcio, con la borsa nera; dopo esserci presentati, meglio conosciuti, a piedi raggiungemmo la zona delle carceri, salimmo su una 127, alla guida della quale si pose un guardaspalle, un tipo piuttosto tarchiato. Raggiunto un pianoro, dove vi erano molti turisti nei pressi del rifugio "Barbara", Curcio disse: "Siamo stati autorizzati dalle Brigate rosse a prendere contatto con te". Curcio mi fece la storia delle Brigate rosse... Quando passò ad affrontare l'organizzazione, Curcio aggiunse: "C'è una suddivisione precisa. I 'poli' sono le zone geografiche. Le 'colonne' sono

## COMUNICATO NUMERO 14 DELLE «B.R.»

# Il nostro obiettivo: «Liberare tutti i prigionieri politici»

TORINO, 3 maggio.

Ventottesima udienza al processo contro le Brigate rosse: tutti i quindici imputati sono presenti in aula.

Il dibattimento è cominciato intorno alle 9.40; in apertura l'imputato Roberto Ognibene ha letto, dalla gabbia, un lungo docu-

massima sicurezza". Di fatto, questi veri e propri campi di concentramento sono il riconoscimento ufficiale dello Sto di guerra interno, così come il blocco della scadenza dei termini di carcerazione preventiva».

«Si tratta — prosegue il 'comunicato' — di misure analoghe a quelle che gli inglesi attuano contro i simpatizzanti militanti

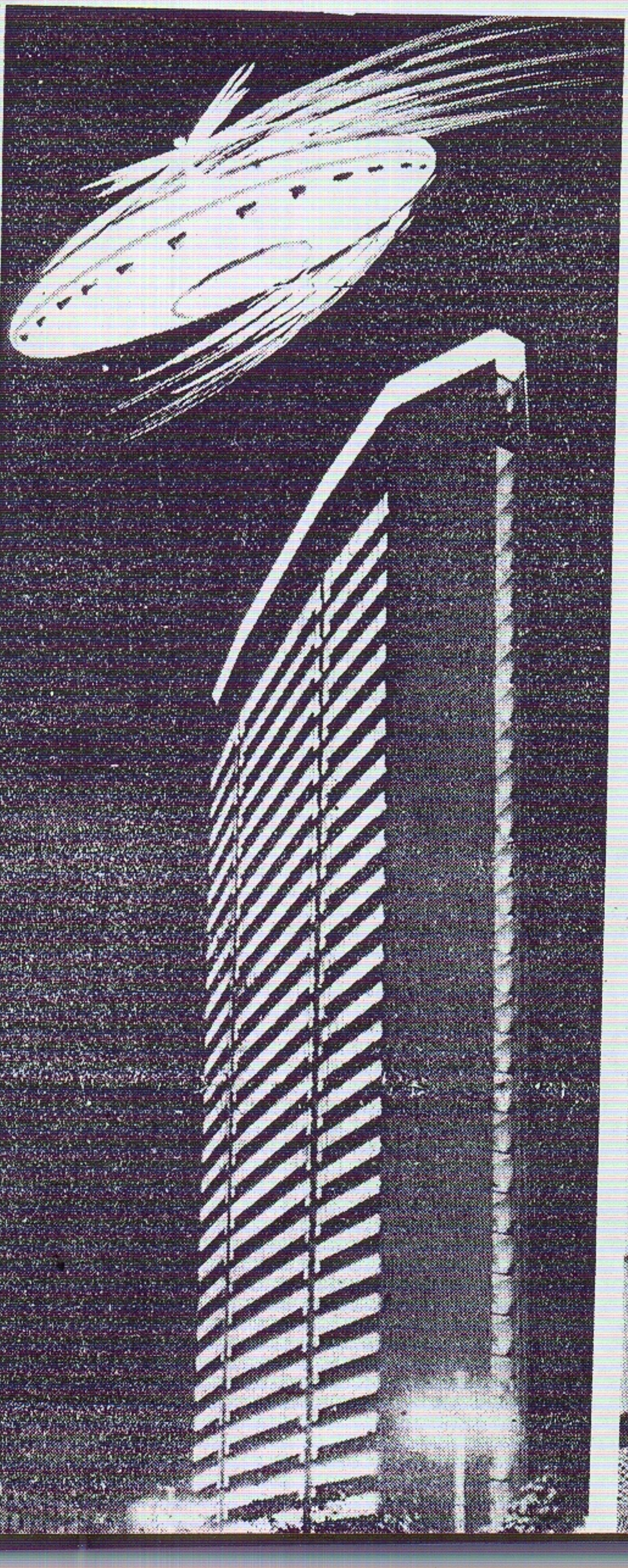
# cielo di Milano

L
A

N
O
T
T
E

3 MAGGIO 1978

1ª PAGINA!



*L'avvistamento di un disco volante in rotta di avvicinamento su Milano e poi quella palla luminosa che si spostava sui tetti della città, dal Forlanini al Pirellone, è stato confermato dagli addetti della torre di controllo dell'aeroporto di Linate. Altri testimoni, tutti esperti di aeromobili e perciò particolarmente attendibili, hanno ripetuto: « Erano le 21.30: si l'abbiamo visto! ». Dunque ieri sera un UFO è arrivato in città. L'hanno visto almeno due mila persone, perché un'infinità di telefonate di gente allarmata ha intasato i centralini della Questura per sapere... « Sapere cosa?... » chiedeva l'addetto al centralino: « Ma come? Quelli degli UFO sono arrivati? »*

*La « cosa » era una luce accecante, aveva un'accelerazione impressionante e poteva fermarsi nel cielo. Inoltre nonostante il suo corpo, voluminoso e affusolato, fosse ben visibile a occhio nudo, nessun radar è riuscito ad inquadrarlo*

## Ecco il sergente che l'ha visto

CORR. INFORMAZIONE 27-9-78

... sere ritenuti, dagli scettici, solamente forme fantastiche, cioè la proiezione, nel cielo, delle fisime di qualche visionario.

Però adesso cominciano ...

... primo tipo, fatto solo con gli occhi.

Proprio com'è accaduto a Concorezzo e nel cielo di Piacenza. Nella zona dell-'hinterland milanese l'UFO ...

... come se tenessero in mano i fili di un gigantesco aquilone.

E l'UFO si è spostato lentamente, tanto lentamente da esser poi visto anche da ...

... ria, a circa 300 metri dal suolo, per una ventina di minuti, poi è scomparso in direzione di Vimercate.

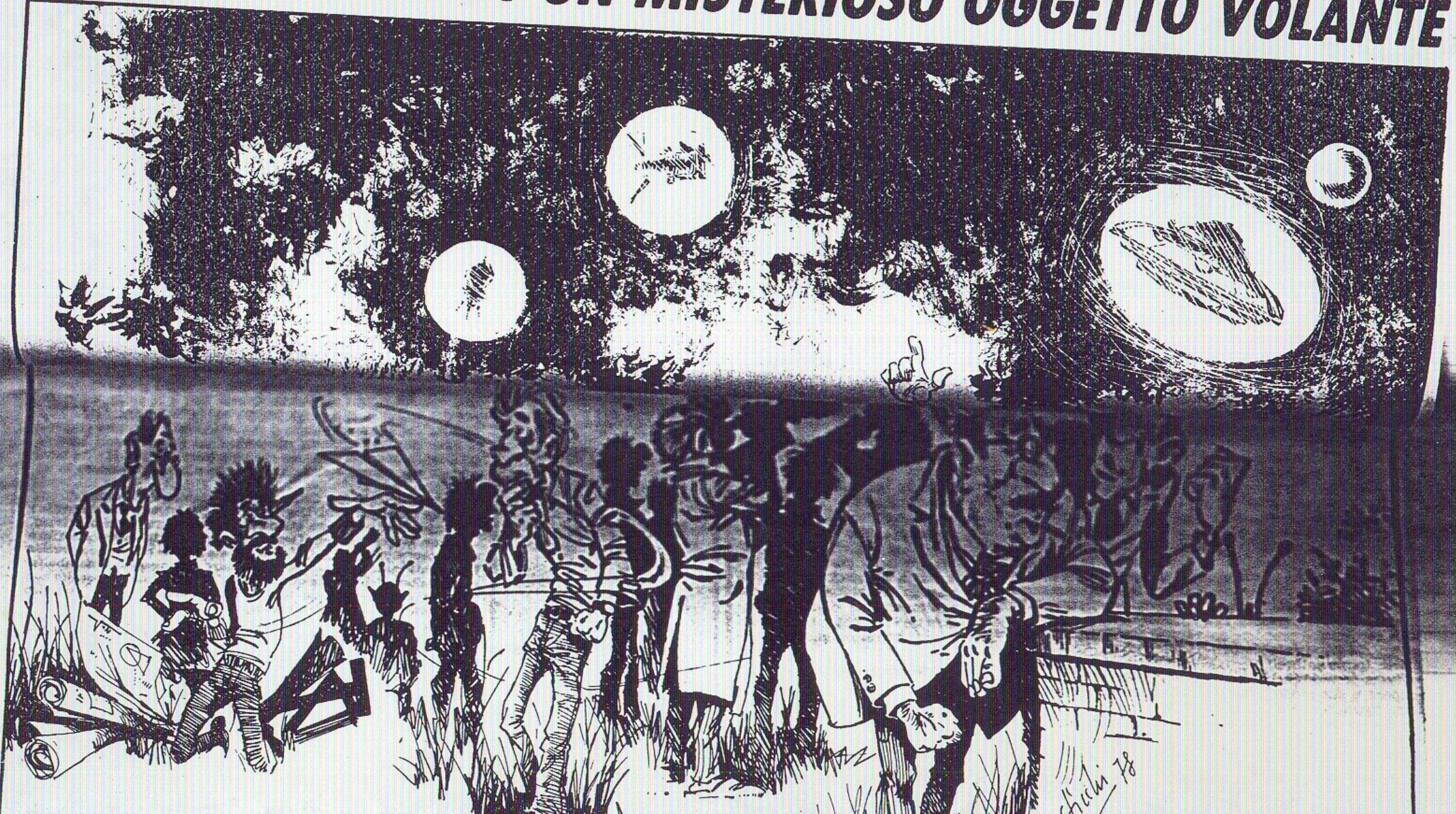
Un altro oggetto sarebbe stato visto sopra Piacenza, a diecimila metri di quota, ...

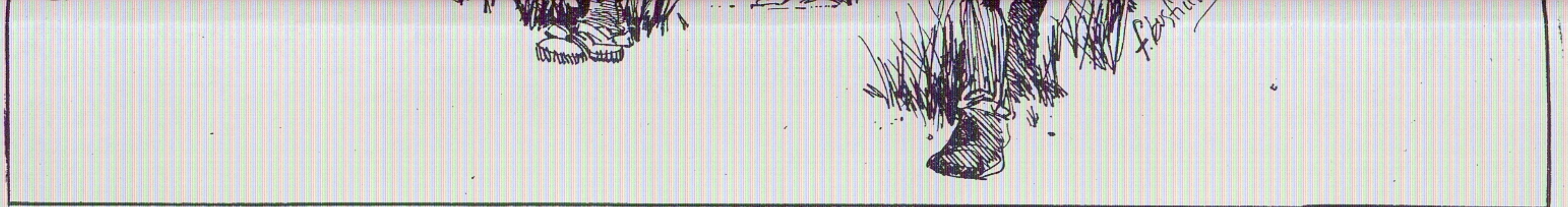
... rotta: «dopo tre minuti l'oggetto è scomparso» ha dichiarato l'aviatore.

A terra, ha consegnato ai superiori un dettagliato rapporto: contiene solo dati tecnici, niente che possa far ...

... una constatazione: a Piacenza non era mai stato avvistato un UFO. La lacuna è stata colmata. Altre città aspettano. E' necessario essere ottimisti: c'è un UFO per tutti.

# NEL DIALOGO TRA L'EQUIPAGGIO DI UN AEREO IN VOLO E LA TORRE DI CONTROLLO DELL'AEROPORTO MILANESE LA DESCRIZIONE DI UN MISTERIOSO OGGETTO VOLANTE





# Abbiamo visto un UFO nel cielo di Linate

Il 9 marzo alle 19,41 sul cielo di Linate è comparso un oggetto luminoso verde. Dicono ora «era un UFO». Un pilota vide l'oggetto e lo segnalò alla torre di controllo dell'aeroporto. Fra l'operatore ed il pilota si svolse un dialogo *concitato*. Eccone le parti più interessanti stralciate dal documento n. 132/007748 dello Stato Maggiore. 9 marzo 1978 **Ore 19,41**

**Pil.** - Solo per informazione. Noi siamo l'IH-662, siamo a livello 260 (ha appena sorvolato Firenze n.d.r.) e abbiamo sulla destra, diciamo che abbiamo, ci è apparso come un...

**Milano** - Un Ufo?

**Pil.** - No, Ufo no, diciamo un razzo verde però sta a quota qui; è un pochettino alto o basso, a seconda dei gusti, solo per segnalazione.

**Milano** - Se avete un minuto di tempo per la spiegazione del fenomeno che così scriviamo.

**Pil.** - Dopo un minuto ci tagliate la lingua, scommetto. Vabbé. Dunque a 260, 75 miglia imbound a Vicenza sulla nostra destra si è acceso come un razzo verde, faccia conto quello che spara la Torre per dire che si deve atterrare, ma molto luminoso a circa un miglio sulla nostra destra. Tutto qua.

**Milano** - Perfetto IH-662 abbiamo copiato (ricevuto n.d.r.) perfettamente. Noi vi confermiamo in ogni caso che a 75 miglia da Vicenza a 260 non c'era nessun velivolo nel raggio perlomeno di 40 miglia da voi ed eravate quindi veramente soli.

**Pil.** - Ora noi vi confermiamo quello che abbiamo detto. C'era sorto soltanto il dubbio che potesse essere un postbruciatore perché aveva lo stesso tipo di intensità, ma non essendoci aeroplani in giro non sappiamo di che si tratti. Potrebbe essere un meteorite, potrebbe essere qualunque cosa, ma dubito che a 260 faccia un falò di quel tipo, insomma era molto luminoso.

**Milano** - Perfetto e ci conforta appunto la notizia perché vi possiamo confermare in via ufficiale che non c'è nessun velivolo.

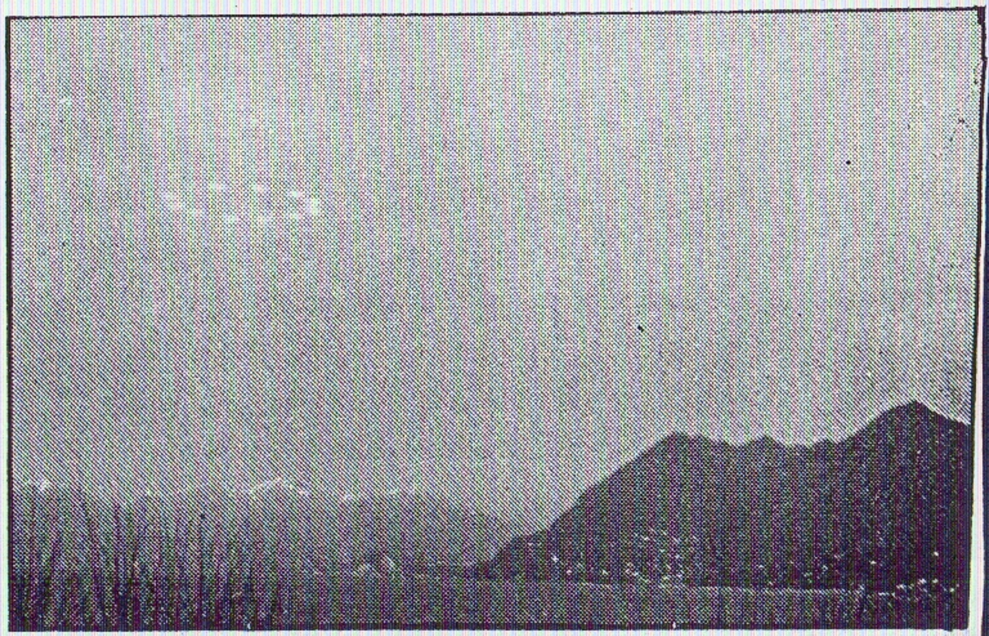
**Pil.** - Meraviglioso, non so che dirvi. Meglio così, vi ringraziamo e buona nottata.

**Milano** - Attenzione. Abbiamo un'altra notizia per voi. C'è un Malta Airways su Ancona. Adesso lo hanno visto loro...

## ANCHE GLI SCIENZIATI DICONO
## «NOI NON SIAMO SOLI»

Ormai di «Ufi» ce ne sono a ufo. Vengono ma restano sempre oggetti inidentificati. Vanno e non si sa dove. Proprio come fossero chimere. C'è chi giura che esistono e chi, invece, continua a dire di no. Così le opposte schiere continuano a fronteggiarsi e gli UFO ad apparire nel cielo. Balenano all'improvviso ed altrettanto repentinamente scompaiono. Proprio come strane ombre leggere. Varia anche la forma: chi li ha visti somiglianti a sigari, chi a dischi, chi a lampadine e chi, infine, con un paragone meno immaginifico e scarsamente degno dell'extraterrestre, somiglianti a piatti. S'è anche tentato di fare una sorta di censimento delle professioni fra i «privilegiati» dagli UFO ma i risultati sono controversi. Pare che nessuna categoria sia stata dimenticata.

Anche gli scolari hanno i loro «ufologi»: due abitano



# Abbiamo visto un UFO nel cielo di Linate

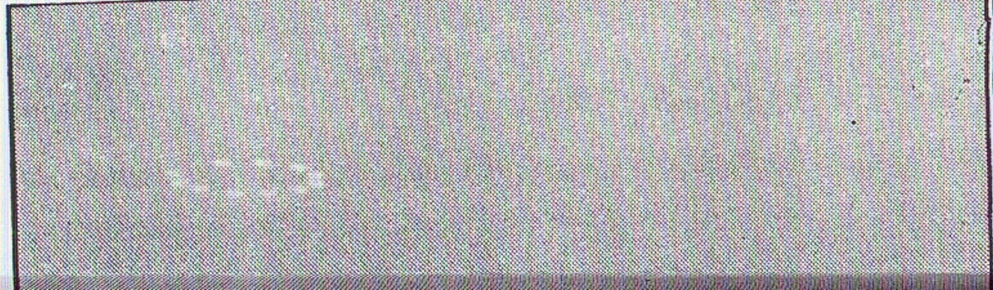
Il 9 marzo alle 19,41 sul cielo di Linate è comparso un oggetto luminoso verde. Dicono ora «era un UFO». Un pilota vide l'oggetto e lo segnalò alla torre di controllo dell'aeroporto. Fra l'operatore ed il pilota si svolse un dialogo concitato. Eccone le parti più interessanti stralciate dal documento n. 132/007748 dello Stato Maggiore. 9 marzo 1978
**Ore 19,41**

**Pil.** - Solo per informazione. Noi siamo l'IH-662, siamo a livello 260 (ha appena sorvolato Firenze n.d.r.) e abbiamo sulla destra, diciamo che abbiamo, ci è apparso come un...
**Milano** - Un Ufo?
**Pil.** - No, Ufo no, diciamo un razzo verde però sta a quota qui; è un pochettino alto o basso, a seconda dei gusti, solo per segnalazione.
**Milano** - Se avete un minuto di tempo per la spiegazione del fenomeno che così scriviamo.

**Pil.** - Dopo un minuto ci tagliate la lingua, scommetto. Vabbé. Dunque a 260, 75 miglia imbound a Vicenza sulla nostra destra si è acceso come un razzo verde, faccia conto quello che spara la Torre per dire che si deve atterrare, ma molto luminoso a circa un miglio sulla nostra destra. Tutto qua.
**Milano** - Perfetto IH-662 abbiamo copiato (ricevuto n.d.r.) perfettamente. Noi vi confermiamo in ogni caso che a 75 miglia da Vicenza a 260 non c'era nessun velivolo nel raggio perlomeno di 40 miglia da voi ed eravate quindi veramente

## ANCHE GLI SCIENZIATI DICONO
## «NOI NON SIAMO SOLI»

Ormai di «Ufi» ce ne sono a ufo. Vengono ma restano sempre oggetti inidentificati. Vanno e non si sa dove. Proprio come fossero chimere. C'è chi giura che esistono e chi, invece, continua a dire di no. Così le opposte schiere continuano a fronteggiarsi e gli UFO ad apparire nel cielo. Balenano all'improvviso ed altrettanto repentinamente scompaiono. Proprio come strane ombre leggere. Varia



sulla destra, diciamo che abbiamo, ci è apparso come un...

**Milano** - Un Ufo?

**Pil.** - No, Ufo no, diciamo un razzo verde però sta a quota qui; è un pochettino alto o basso, a seconda dei gusti, solo per segnalazione.

**Milano** - Se avete un minuto di tempo per la spiegazione del fenomeno che così scriviamo.

**Pil.** - Dopo un minuto ci tagliate la lingua, scommetto. Vabbé. Dunque a 260, 75 miglia imbound a Vicenza sulla nostra destra si è acceso come un razzo verde, faccia conto quello che spara la Torre per dire che si deve atterrare, ma molto luminoso a circa un miglio sulla nostra destra. Tutto qua.

**Milano** - Perfetto IH-662 abbiamo copiato (ricevuto n.d.r.) perfettamente. Noi vi confermiamo in ogni caso che a 75 miglia da Vicenza a 260 non c'era nessun velivolo nel raggio perlomeno di 40 miglia da voi ed eravate quindi veramente soli.

**Pil.** - Ora noi vi confermiamo quello che abbiamo detto. C'era sorto soltanto il dubbio che potesse essere un postbruciatore perché aveva lo stesso tipo di intensità, ma non essendoci aeroplani in giro non sappiamo di che si tratti. Potrebbe essere un meteorite, potrebbe essere qualunque cosa, ma dubito che a 260 faccia un falò di quel tipo, insomma era molto luminoso.

**Milano** - Perfetto e ci conforta appunto la notizia perché vi possiamo confermare in via ufficiale che non c'è nessun velivolo.

**Pil.** - Meraviglioso, non so che dirvi. Meglio così, vi ringraziamo e buona nottata.

**Milano** - Attenzione: Abbiamo un'altra notizia per voi. C'è un Malta Airways su Ancona. Adesso lo hanno visto loro...

**Pil.** - Un Malta Airways che l'hanno visto loro e allora... qualche...

**Milano** - E' qualcosa di strano che si sta muovendo adesso **in direzione diciamo...** Anche un terzo, un quarto aereo ora **sta avvistando in zona Ancona**, in zona Ancona lo stesso **fenomeno che vedete** voi.

**Pil.** - **Allora guardate**, ve lo confermiamo perché non lo **volevo dire se no uno passa per pazzo**; ma io ho avuto **l'impressione** che facesse proprio una puntata su di noi e poi **che avesse** fatto una controaccostata. Non lo ho detto se no **chi sentiva magari** mi pigliava per matto.

**Milano** - No, no, la notizia è confermata adesso. Ci sono **altri velivoli** che nella zona di Ancona stanno confermando: **bagliore** verde chi a sette chi a quindici miglia da loro.

**Pil.** - Il nostro era vicinissimo, fin troppo vicino.

**Milano** - Benissimo, vi ringraziamo, noi mettiamo una **nota e gradiremmo** lo faceste anche voi, grazie.

**Pil.** - Ok, per informazione mi chiamo Luciano Ascione, se **vi interessa, 662-IH.**

**Ore 19,43. Alla Torre** di controllo arrivano altre segnala**zioni dal volo Olimpic** (da Ginevra ad Atene), dal KLM 132 **(Malta-Vienna), dall'Air France** (Lione-Tel Aviv). Sulla verti**cale di Ancona vedono la strana luce verde che va su e giù. Altri allarmi da piloti militari** e civili.

**Ore 19,34.** Il centro di Potenza Picena riferisce che Mix **268** (un caccia dell'Aeronautica militare) avvista un oggetto di color verde in oscillazione nei suoi pressi come per intercettazione. E' in località Monte Gargiano, presso Terni.

**Ore 19,35.** Mix 759 (altro caccia) fa il medesimo avvistamento verde mentre è in circuito di atterraggio su Istrana a sud sud ovest verso Bologna.

**Ore 19,37.** Mix 368 riferisce di essere stato fatto oggetto di intercettazione presso il Gran Sasso, in località Pizzo di Sieve.

**Ore 19.40.** Milano continua a ricevere notizie di avvistamenti su Ancona, le stesse segnalazioni riceve la Torre di controllo di Brindisi.

# «NOI NON SIAMO SOLI»

Ormai di «Ufi» ce ne sono a ufo. Vengono ma restano sempre oggetti inidentificati. Vanno e non si sa dove. Proprio come fossero chimere. C'è chi giura che esistono e chi, invece, continua a dire di no. Così le opposte schiere continuano a fronteggiarsi e gli UFO ad apparire nel cielo. Balenano all'improvviso ed altrettanto repentinamente scompaiono. Proprio come strane ombre leggere. Varia anche la forma: chi li ha visti somiglianti a sigari, chi a dischi, chi a lampadine e chi, infine, con un paragone meno immaginifico e scarsamente degno dell'extraterrestre, somiglianti a piatti. S'è anche tentato di fare una sorta di censimento delle professioni fra i «privilegiati» dagli UFO ma i risultati sono controversi. Pare che nessuna categoria sia stata dimenticata.

Anche gli scolari hanno i loro «ufologi»: due, abitano alla periferia milanese. Hanno visto in cielo un «sigaro» luminoso e tentato di seguirlo, da terra. I due erano in bici. L'UFO s'è abbassato fino a circa 300 metri, poi lentamente, ha cominciato a spostarsi, ed i due scolari a pedalare. Nei pressi di Vimercate però il sigaro è sparito. Sì proprio sparito, non spento. Nessuna ironia.

Non è anche Jimmy Carter un ufologo? E se ci crede il presidente USA perché non dovrebbero prestar fede agli oggetti non identificati anche gli scolari? A vedere un oggetto luminoso è stato anche un asso dell'aeronautica: l'ha scoperto sul cielo di Piacenza. Ha tentato d'avvicinarsi con il suo bisonico ma l'oggetto è sparito. Non era un pallone sonda ma poteva essere una nube di gas? L'aviatore non ha fatto ipotesi: s'è limitato a testimoniare, in un rapporto, quanto veduto. Tutto qui. Agli altri trarne le conclusioni.

Ma insomma, gli UFO esistono? Dice il professor Otto Struve astrofisico dell'università di Berkeley (California) **«Nella sola via Lattea, cioè nella nostra galassia, devono esservi da 10 a 100 milioni di pianeti, ciascuno popolato da esseri che hanno le nostre stesse possibilità di sviluppo intellettuale. e si consideri inoltre che nel cosmo esistono miliardi di galassie».** L'ipotesi si basa sul calcolo delle probabilità. Insomma, è matematica vestita di parole, più o meno suggestive ma realistiche. Proprio come lo sono i calcoli. I computer confermano che l'uomo non è solo nell'infinito, ma non aggiungono altro. Cioè non si sa se gli UFO sono veicoli di viventi in altri pianeti oppure strane ombre leggere che appaiono e scompaiono, in forme diverse e prendono corpo e forma solo dalla fantasia degli individui.

Intanto una nuova scienza comincia ad annoverare sempre più volumi a suo sostegno. L'Ufologia esce dagli studi, supera le conversazioni di salotto e diventa argomento comune. I dibattiti si susseguono alle tavole rotonde, gli scettici continuano ad accapigliarsi con gli ufologi e nel cielo ricompaiono, puntualmente, le immagini misteriose.

Alcuni giorni or sono c'è stato un fiorire d'avvistamenti. Pareva che una pioggia di UFO si fosse diretta verso la terra giungendo fino a portata di vista e poi dissolvendosi. C'è chi ha affermato che proprio nei giorni scorsi stava entrando nell'atmosfera il satellite Pegasus ed ha aggiunto, con tono trionfalistico «ecco, **quello è l'UFO».**

Claudio Gallo, direttore della sezione romana del Centro Ufologico Nazionale però ha raggelato gli scettici. Dice: **«Gli avvistamenti di questi giorni hanno le caratteristiche degli UFO, non si è trattato della caduta del satellite Pegasus. Ora in Italia c'è una vasta intensità di avvistamenti su una vasta superficie. Attendiamo di vagliare una serie di dati: dopo potremo dare una risposta precisa».** Insomma, Claudio Gallo, pur tenendo gli occhi al cielo resta coi piedi per terra. Come ogni scienziato coscienzioso del resto fa da tempo. E i radar, quei complicati strumenti che inviano e ricevono onde vigilando sulla terra come cani da guardia, non sono in grado d'avvertire la presenza di UFO? I tecnini elettronici scuotono la testa.

Anche il radar può far cilecca. Non è infatti stato inventato un congegno per neutralizzarlo? E se tale macchinario l'hanno i terrestri perché non dovrebbero possederlo «gli altri», quelli che eventualmente viaggiano su eventuali sigari o piatti o comunque UFO? C'è anche chi dice d'aver visto UFO atterrare, d'aver addirittura visto umanoidi, d'averne tratto impressioni addirittura orripilanti. Di certo anche quegli «umanoidi» si sono allontanati, forse egualmente orripilati. Però quelle testimonianze non sono ancora state accettate: o meglio, gli ufologi le ascoltano poi scuotono la testa e dicono «può darsi». Nient'altro.

Aumentano le pressioni su Jimmy Carter perché mantenga la promessa che fece poco prima d'esser nominato presidente USA: disse che avrebbe aperto agli ufologi gli archividella Nasa. Non è stato di parola. Qualcuno dice per motivi di sicurezza. La casa Bianca non ha smentito né confermato: gli Ufo continuano a solcare i cieli, ad essere visti da studenti e professori, scienziati e uomini scarsamente abituati ai libri. Gli Ufologi dibattono ancora le loro teorie. Alcuni si sentono addirittura perseguitati, non creduti. Insomma fanno capire che c'è nei loro confronti, una clima di scetticismo che somiglia alla repressione. Ma un po' come moderni Galileo continuano a dire «eppur ci sono».

**Rodolfo Grassi**

# Ancora UFO nel cielo di Milano

## L'oggetto misterioso sarebbe stato avvistato a Segrate mentre un radioamatore avrebbe contemporaneamente captato strani segnali

Ah. Riecco!i! Gli UFO. si intende. Sono ricomparsi ieri sera sul cielo di Milano e dintorni. Numerosi cittadini hanno telefonato alla torre di controllo di Linate e al nostro giornale segnalando una strana luce in movimento, dalle 20 alle 23 circa, sul cielo di Vimodrone e di Segrate e poi sulla zona Sud-Ovest della città.

Sembrava una stella molto bassa che lampeggiava a intermittenza e si spostava velocemente, silenziosa, nel cielo.

Uno dei primi ad aver avvistato il «presunto» UFO è stato il signor Riccardo Olivieri, di Segrate, commerciante a Milano, il quale ha anche avvertito la torre di controllo dell'aeroporto di Linate.

Anche da noi interpellati, gli addetti alla torre di controllo hanno risposto che nel cielo di Milano non c'era assolutamente nulla di anormale. L'Olivieri, comunque, ha ribadito la sua versione anche perché — ci ha dichiarato — questo fenomeno lo aveva già notato martedì scorso, quando l'UFO sostò sul «Pirellone».

Un altro allarme, sempre nella serata di ieri, è stato lanciato da un radioamatore, pure di Segrate, Ernesto Lubaldi, 18 anni, il quale ha dichiarato di aver captato con il suo ricevitore dei segnali intermittenti sulla frequenza diversa da quella della banda cittadina.

«Un fatto — ha detto — che non mi è mai successo».

Altre segnalazioni di questo oggetto misterioso e luminoso sono giunte dalla zona di Porta Ticinese. Alcuni cittadini hanno visto una strana «stella» (ma molto più in basso) percorrere il cielo sopra i Navigli fino a scomparire. Evidentemente non si tratta di aerei (la luce era fissa bianca e non si udiva alcun rombo). Insomma questi UFO sono ricomparsi di domenica. A quando un loro atterraggio?

● Il piccolo Marco Casera, 5 anni, domiciliato a Desio in via XXV aprile, è stato investito nei pressi della sua abitazione da una auto che l'ha trascinato per alcuni metri. Il bambino, che ha riportato un trauma cranico, abrasioni e contusioni multiple, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale locale.

X

LA NOTTE

8 maggio 1978

QUELL'ORA DIVERSA

L'ALTRA SERA A MILANO

# Grazie UFO

Un UFO era l'altra sera su Milano. L'hanno visto gli uomini della torre di controllo all'aeroporto di Linate e centinaia e centinaia di cittadini che erano per le strade. Tutti giurano, tra stupore e vaga inquietudine. La trottola luminosa arrivava da nord-ovest, s'è abbassata «quasi volesse atterrare», è risalita, è scomparsa nel cielo buio verso sud.

«Non siamo soli», dunque, come dice lo slogan pubblicitario del film «Incontri ravvicinati del terzo tipo»? Milano non sembra città di esasperate fantasie, né d'attese messianiche. Eppure — a quanto assicura la cronaca — l'altra sera ha rivelato qualche brivido nuovo, non più il sogno o la visione individuali, l'utopia costruita sugli ambigui frammenti del «possibile», ma una sorta di coro allucinato e commosso.

Si racconta — senza che la voce abbia conferme ufficiali — che stavano per scattare l'allarme e il servizio d'emergenza. Linate come improvvisata base degli extraterrestri? Linate, col suo nome così pienamente lombardo, a far concorrenza ai deserti americani e australiani?

Quante cose può svelare una sera, finalmente tiepida, di maggio. Dicono che l'UFO, la «cosa», era inesistente per lo schermo del radar: il radar non registra fantasmi. Ma nei binocoli della gente che stava sulla torre di controllo, negli occhi di tanti rimasti impalati a guardare, la «cosa» era proprio quella che si vede al cinema o in certe fotografie: è l'oggetto schiacciato o rotondo, la fosforescenza insostenibile, il volo che segue traiettorie non immaginabili per le macchine costruite dagli uomini.

Vera o non vera che sia, solita tentazione verso lo strano, il meraviglioso e il remoto, dobbiamo essere grati a questa storia dell'UFO avvistato su Milano. Essa ci consente di uscire (e per strappare l'arcigno permesso c'è voluto, appunto, un sospetto d'ignota apparizione) dalle ombre dentro le quali viviamo da tanti giorni, dallo scrivere intorno al sangue e al dolore, alla violenza e all'ingiustizia. Non siamo, evidentemente, all'alta ipotesi fatta da un nostro saggista, Sergio Solmi: che, cioè, l'uomo insegua la speranza «che il silenzio infinito degli spazi, il quale sgomentava Pascal, alla fine si desti e risponda».

Stiamo, e dobbiamo stare con i piedi sulle strade del- le nostre giornate e in mez- zo alle notizie che ci asse- diano. Ma proprio per que- sto la «cosa» dell'altra se- ra quasi ci costringe a re- gire alle settimane oscure senza sbocchi che stiamo v- vendo. La «cosa» vince isolamento, scardina l'ost- colo delle inestricabili te- sioni che ci opprimono. ogni «sfogo visionario» nasconde sempre una volo- tà d'evasione. E se Mila- è stata meno lombarda, n- no realista del suo soli- ben venga questa breve tamorfosi, sia lodato l'U- vero o presunto: per la rata di un'ora, s'intende.

Giulio Nascimbe[ni]

CORRIERE DELLA SERA

SEGUE

L'«INCONTRO RAVVICINATO» NEL RACCONTO DEL SERGENTE ADDETTO ALLA TORRE DI CONTROLLO DI LINATE

# Seguiva la stessa rotta dei jet di linea l'UFO che ha fatto «sosta» sul Pirellone

Per la prima volta decine di migliaia di persone hanno potuto osservare l'altra sera nel cielo di Milano un oggetto volante non identificato. L'UFO, che emanava una luce bianca intensissima, è stato seguito

radar che segue tutti gli aerei che sorvolano il Nord Italia.

«La risposta dei nostri colleghi militari — ha aggiunto il sergente maggiore — è stata sconcertante. I nostri schermi, hanno detto, sono 'piatti': e-

## Come ricevere il marziano

*«Sono tornati, si sono manifestati ancora e questo deve essere motivo di gioia e d'amore» — «Scusi, ma di chi*

4 MAGGIO 1978

nei suoi spostamenti anche da gli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto di Linate.

«L'allarme, se così si può dire — ha raccontato il sergente maggiore Antonio De Stasio, casertano trentatreenne, da cinque anni in servizio alla «torre» del Forlanini —, è scattato alle 21 quando un ufficiale della Guardia di Finanza ci ha segnalato la presenza di uno strano oggetto in cielo. Quando il Jet della Swissair che in quel momento era in contatto radio con noi ha completato la fase d'atterraggio, io e i miei sei colleghi in quel momento in servizio abbiamo cominciato a scrutare in direzione del Monte Bianco. Improvvisamente abbiamo notato un piccolo oggetto luminosissimo che, a velocità piuttosto sostenuta, si avvicinava all'aeroporto. Lontani dal sospettare che si trattasse di un UFO o qualcosa del genere, ci siamo messi in contatto con Milano controllo, il centro

**Il sergente De Stasio**

siasi aereo. Eppure quell'oggetto era lì davanti a noi. Dopo aver percorso l'aerovia del Monte Bianco, la stessa sorvolata da tutti gli aerei che, dall'estero, giungono in Italia, l'UFO si era fermato all'altezza del grattacielo Pirelli».

L'aspetto più sconcertante della vicenda, come ha poi rivelato lo stesso Antonio De Stasio, sta nel fatto che i radar di Linate sono perfino in grado di «fotografare» uno stormo di uccelli migratori. Invece, malgrado la loro sensibilità, le apparecchiature hanno continuato a ignorare la presenza in cielo di quella piccola palla di fuoco.

«Mentre i miei colleghi — sono ancora le parole del sottufficiale — ricevevano centinaia di telefonate dal Ministero degli interni, dalla direzione dell'aviazione civile, dalla polizia, dalla finanza, dai carabinieri, dai vigili del fuoco e da tutti coloro che in strada o nelle case si erano accorti della presenza dell'UFO, ho continuato ad osservare quell'oggetto volante con uno dei cannocchiali che abbiamo in dotazione. E' stato a questo punto che è stato più facile notare forma e contorni. Escludendo nella maniera più assoluta che si trattasse di un aereo, di una stella, di una meteora, di un satellite e tantomeno di un razzo, somigliava a una palla schiacciata ai lati. Proprio nel momento in cui a qualcuno di noi stava venendo in mente di far scattare il servizio d'emergenza facendo decollare dalla base più vicina gli «F-104» della Difesa, lo strano oggetto, spostandosi a una velocità piuttosto sostenuta, si è allontanato verso Sud. Trascorsi pochi secondi è quindi scomparso».

Raggiunto ieri mattina nella sua abitazione di via Nikolajevka 2, Antonio De Stasio ha sostenuto di non aver mai creduto agli UFO. «Certo — ha aggiunto — dopo quest'esperienza, sono costretto a ricredermi. Non ho dubbi di sorta: io e i miei colleghi ci siamo trovati di fronte a uno di quegli oggetti volanti che, secondo quanto sostengono da più parti, provengono da altri pianeti».

**Paolo Chiarelli**

*Giovanni Schmitt, «fratello cosmico» del pianeta Terra, sono i messaggeri di altri mondi. Vengono da chissà dove — dire Marte sarebbe troppo banale per portare pace, giustizia e fratellanza fra gli irrequieti, cattivi e anche malvagi abitanti di queste parti dell'universo. Proviamo a chiedergli allora il perché di apparizioni tanto fuggevoli, sempre misteriose. Avranno saputo questi marziani di San Tommaso? «Loro credono sia giusto che l'uomo debba capire da solo — il "fratello cosmico" parla con voce misurata, senza accenti, ma qui s'infervora —. Ve lo immaginate che cosa succederebbe se atterrassero? La CIA li farebbe subito prigionieri. Guai».*

*Sembra proprio che la nostra curiosità di comuni mortali non potrà essere appagata tanto presto. A meno che non ci capiti, un giorno, quello che Giovanni Schmitt dice sia capitato a lui, ventiquattro anni fa, in una notte senza nubi, all'angolo fra via Spiga e via Manzoni. Racconta: «Alzai gli occhi vidi sette dischi volanti in formazione. Loro vollero il mio risveglio. Sentii dentro come una molla che scattava. Venni traumatizzato sul piano animico. Così gli extraterrestri manifestano la loro infinita potenza».*

*Giovanni Schmitt, cinquantunenne di origine tedesca, abita in via Goldoni 62. E' ben convinto di ciò che dice. Gli secca un po' — ma in fondo prende anche questo con molta filosofia — che qualcuno gli dia, se non del pazzo, del visionario. E insiste. Per lui non ci sono dubbi: sul disco volante che l'altra sera ha sorvolato Milano c'erano nostri fratelli extraterrestri. «Può esserci anche una spiegazione logica di questa apparizione — dice —. Fino a lunedì era qui da noi Eugenio Siragusa, il fondatore del nostro centro di fratellanza cosmica».*

*Chi è Eugenio Siragusa? L'ambasciatore degli extraterrestri, un siciliano di Nicolosi che si è conquistato la carica «sul campo», dopo diciannove «contatti fisici» (senza testimoni) con i nostri saltuari ospiti. Questa volta saranno venuti a salutarlo. Inutile chiedere a Giovanni Schmitt quanti siano fra i milanesi i «fratelli cosmici» risponderebbe: «Noi non usiamo criteri organizzativi sul piano terrestre».*

*Il «Centro studi di fratellanza cosmica» organizza conferenze e incontri (fra umani) ogni sabato sera in piazza Sant'Alessandro 4, nei locali dell'Università popolare; pubblica bollettini periodici per divulgare gli ultimi messaggi captati «per via animica», a livello di sensazione, d'intuito, dagli spazi cosmici.*

*Ma che siano davvero dei visionari Giovanni Schmitt e i suoi? Loro risponderebbero che no, che hanno la Bibbia, Giona, Ezechiele dalla loro, che i dischi volanti sono sempre passati sulle nostre teste, solo che una volta gli uomini li chiamavano «turbi», «nuvole», «carri di fuoco». Chi non salva neppure la buona fede a questi avvistatori di dischi, «contattisti», come vengono chiamati in gergo per via dei loro presunti abbracci con graziosi marziani, venusiani o saturnini, sono gli «ufologi scientifici» del CUN (Centro ufologico nazionale).*

*Per incominciare raccontano di quel tipo, tale Salvatore Rosa, sedicente «amico intimo» di un equipaggio extraterrestre, che tre anni fa organizzò una spedizione in Sardegna, dalle parti di Alghero dove, secondo sue notizie «di prima mano» avrebbe dovuto atterrare una navicella spaziale proveniente da un lontano pianeta. La gente accorse, pagò la quota per assistere allo storico avvenimento e lui scappò con la cassa. Poi finì in galera per truffa. Quelli del CUN sono molto più cauti nel parlare di marzianini verdi, con o senza antenne e con i polpastrelli a ventosa. Per loro i dischi volanti sono UFO o meglio «fenomeni UFO» con tante spiegazioni possibili, tutte affascinanti, nessuna certa.*

**Franco Motta**

CORRIERE DELLA SERA

# Gli extraterrestri a Milano: e se fossero sbarcati?

## Fantacronaca dell'avvenimento

– 5 MAG. 1978

**IL FATTO: Alle 21 di martedì 3 maggio, in condizioni atmosferiche perfette, assenza di vento e notte limpida il sergente maggiore dell'Aeronautica Antonio De Stasio in servizio presso la torre di controllo di Linate ha avvistato un UFO**

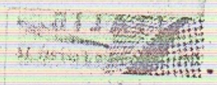
*La «cosa», un sigaro luminoso, non molto grande, «posteggiò» sul tetto del grattacielo Pirelli. Dalla torre di controllo di Linate lo avevano visto arrivare lungo il canale aereo che dal Monte Bianco porta all'aeroporto. La notte era stellata, la prima dopo tante di foschia o di pioggia battente, ma quella luce accecante non poteva essere confusa con nessun altro corpo celeste.*

*Il radar continuava ad esplorare il cielo con il suo moto rotatorio ma il suo schermo verde non registrava alcuna presenza. «C'è qualcosa sopra di noi» telefonò alla torre di controllo un agente che poco prima era uscito sul piazzale a godersi l'aria e a fumare una nazionale.*

*«Non riesco a capire, però, cosa possa essere. Lo avete visto?». Dalla torre gli risposero che stavano seguendo quella luce già da una decina di minuti. «Tu chiama la Questura: fai venire qualcuno, altrimenti se lo raccontiamo ci prendono per matti».*

*L'agente si attaccò al telefono e diede l'allarme alla centrale. Ma quando la prima volante imboccò viale Forlanini a sirene spiegate la «cosa» era già volata sul Pirellone.*

*In piazza Duca D'Aosta, davanti alla stazione, sembrava che avessero acceso i riflettori giganteschi. Era chiaro come giorno, ma la luce era diversa, terribilmente fredda. Tutto quello che c'era di bianco sembrava accendersi con toni talmente cangianti da sfiorare l'azzurro.*



**Antonio De Stasio: ha visto l'UFO**

*La «cosa» non poteva essere che un disco volante. Dunque erano arrivati!*

*La gente non sapeva se essere contenta o disperarsi. Stava lì, come impietrita, mentre da tutte le parti arrivavano le automobili con altri curiosi, altra gente dall'aspetto spettrale che abbandonava l'auto in mezzo alla strada con le portiere aperte e correva avanti per vedere meglio.*

*Il sindaco di Milano, Carlo Tognoli fu la terza persona che il Questore chiamò al telefono per avvertirlo di quell'evento straordinario.*

*Ormai era passata un'ora dall'avvistamento.*

*La «cosa» era sempre là, ugualmente luminosa, con quel sibilo che ora la gente avvertiva meglio.*

*Un imponente schieramento di carabinieri armati era riuscito a circondare lo stabile e a spingere indietro di qualche metro la folla. Il portone era stato aperto e qualcuno stava salendo con gli ascensori alla terrazza belvedere del grattacielo. Avevano deciso che toccava al comandante dei vigili andare lassù e lui si era portato un paio di suoi uomini migliori.*

*La popolazione era stata informata per prima da Radio Milano International che ha la sua sede a poche centinaia di metri dal «Pirellone».*

*«Attenzione, a tutti quelli che ci stanno ascoltando — aveva gridato nel microfono l'annunciatore interrompendo un disco di Frank Sinatra — ... c'è un UFO, sì un disco... gli extraterrestri ... è una cosa terribile».*

*La gente non aveva capito niente. La storia del disco aveva tratto tutti in inganno. Poi quando quello era riuscito finalmente a mettere insieme una frase sensata molti avevano pensato a una trovata per movimentare la trasmissione.*

*Ma c'era stato anche chi si era affacciato a guardare*

*Mario Franciosi, impiegato di banca, sposato, tre figli, aveva deciso subito di partire e aveva fatto le valigie, ma sull'autostrada dei Laghi le auto si intralciavano a vicenda, si urtavano nella speranza di trovare un varco per proseguire. I*

*Dopo due ore la «cosa» era ancora là e oramai mezza Milano sapeva che c'era.*

*Si era tanto parlato di UFO, dischi volanti, mar- [illegible] che quasi non ci si meravigliava che ora la loro esistenza fosse provata così clamorosamente.*

*«Ma perché proprio a Milano?».*

*Quello che lasciava tutti esterrefatti era che proprio la nostra città fosse stata scelta per un «incontro ravvicinato del terzo tipo», il primo contatto cioè tra l'umanità e gli alieni. S'era sempre pensato che qualcosa del genere sarebbe effettivamente accaduta, prima o poi, ma non qui. Magari negli Stati Uniti o in Unione Sovietica.*

*Intanto in cima al grattacielo il comandante dei Vigili e i suoi uomini, dopo aver sfondato l'ultima porta erano sbucati sulla terrazza. Da lì la «cosa» appariva mostruosa. La luce era talmente intensa che tutti dovettero mettersi gli occhiali ma anche quelli non bastavano. La temperatura era al limite della sopportazione: forse 50 gradi, forse 60.*

*I vetri degli ultimi piani del grattacielo cominciarono a esplodere pochi minuti dopo e rovinarono giù sul piazzale.*

*La folla, migliaia di persone, ondeggiò. Quelli che erano nelle prime file si tirarono istintivamente indietro e quella spinta si moltiplicò per forza e quantità come un'onda anomala che cresce a di- [illegible]*

*gnola illuminò la piazza. Un attimo dopo tutte le persone raggiunte da quella luce s'immobilizzarono e l'onda di folla che stava per rompersi non si ruppe, la gente non si calpestò, i morti non ci furono.*

*Alle 11,04 (anche gli orologi rimasero bloccati) 43.265 persone si trasformarono in statue. Un minuto dopo l'aeronave (perché oramai non ci sono più dubbi) si era staccata dal grattacielo ed era scomparsa, volatilizzata. Restava quella terribile visione di gente immobile, apparentemente morta.*

*Ma non lo era.*

*Il raggio aveva bloccato l'attimo del dramma ma soltanto quelli raggiunti dalla luce erano stati immobilizzati. Gli altri, quelli che erano dentro il grattacielo, non avevano riportato nessun danno apparente. Solo il sindaco Tognoli che si era sporto mentre parlava era stato «toccato» ed era rimasto lì, con il microfono in mano e le parole in gola.*

*Un medico si accorse subito però che la morte era solo apparente. Quelle persone continuavano a vivere: il cuore batteva, i polmoni respiravano.*

*Fu chiaro subito a tutti cos'era successo. Gli extraterrestri avevano seguito tutto quanto era accaduto e avevano capito che un pic-*

*colo incidente come [illegible]*
*tura dei vetri del gra[illegible]*
*lo era bastato a sca[illegible]*
*panico e paura. Fi[illegible]*
*moci se si fossero [illegible]*
*ti! Per evitare una [illegible]*
*dia immane avevano [illegible]*
*utilizzato uno strao[illegible]*
*rio raggio immobili[illegible]*
*che aveva fermato t[illegible]*
*dove erano, un attim[illegible]*
*ma che si scatenasse [illegible]*
*parabile.*

*La paralisi sarebb[illegible]*
*durata solo per un[illegible]*
*arco di tempo. Occ[illegible]*
*sfruttare subito q[illegible]*
*tervallo. Il comand[illegible]*
*carabinieri, le autor[illegible]*
*litari ordinarono la [illegible]*
*litazione.*

*Una ruspa trac[illegible]*
*strada larga sei met[illegible]*
*auto ferme e fu [illegible]*
*immediatamente [illegible]*
*sporto delle «statue[illegible]*

*Furono distribu[illegible]*
*così come erano, pe[illegible]*
*tà: tutti e 43 mila [illegible]*
*lavoro che impegn[illegible]*
*e decine di mezzi d[illegible]*
*cito e del comune, [illegible]*
*ore. Un'ora più [illegible]*
*persone ripresero [illegible]*
*versi. Si alzarono [illegible]*
*tornarono a casa.*

Michele Mar[illegible]

48.153